TORINO
Anno 71 - Num. 230
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

# LA STAMPA

LUNEDI'
27 Settembre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. [illegible] - Finanziari L. [illegible] - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale [illegible]. Arte Cinematografica - Fiori d'arancio. Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni [illegible]. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie [illegible]: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

# MUSSOLINI E HITLER

## alle manovre nel Mecklenburgo

### La formidabile efficienza delle forze armate tedesche -- La giornata odierna a Essen -- La fremente attesa di Berlino dove il Duce giungerà questa sera

## Rinnovamento

Berlino, 27 mattino.

Nell'intervallo fra le grandiose manifestazioni di Monaco e quelle ancora più grandiose che sta preparando Berlino, la visita del Duce è penetrata nel cuore della potenza e del lavoro tedesco.

Primo: le Forze armate. Non vi è libertà, indipendenza, onore senza le armi che garantiscono questi beni insostituibili; il primitivo nucleo di Versailles, la Reichswehr, che pur nella sua ristrettezza numerica segnò un punto essenziale di riferimento per la futura ricostruzione si è dilatato senza perdere nulla della sua saldezza. Il rinvigorimento è assoluto, sia sul terreno morale che su quello tecnico. La Germania è ritornata la grande Potenza militare di un tempo con un mutamento che accresce di un valore incalcolabile il suo peso; le Forze armate hanno eliminato la cristallizzazione junkerista nel corpo degli ufficiali; l'esercito trae sempre più dal popolo le sue linfe vitali e ne è ricompensato dal maggior affiatamento popolare. Il Duce ha potuto rendersi conto degli enormi progressi compiuti che formano l'orgoglio più geloso per Adolfo Hitler e per il suo Regime.

Il potenziale industriale della nuova Germania è sempre così alto come nel passato oppure è minato dalle crisi di cui parlano tanto spesso interessatamente i giornali stranieri? No; sia pure attraverso le innegabili difficoltà legate ai tempi in cui viviamo, l'industria tedesca non presenta alcun segno di indebolimento. Delle lacune occasionali sono più che colmate da nuove conquiste; sono noti i prodigi dell'inventività tedesca che ha supplito a deficenze eventuali nei più diversi campi. Non c'è dubbio che altre sorprese sono riservate agli astrologhi profetizzanti il peggio specie nel caso in cui si dovesse fare appello alla totalitarietà delle riserve di energie. A ciò si aggiunga quale comune denominatore, il nuovo senso di solidarietà sociale che ha pervaso con fervore le categorie lavoratrici. Stamane a Essen, domani a Berlino, sul Campo di Maggio, il Duce assisterà a imponentissime rassegne proletarie. Dalle officine che per un giorno e per qualche ora hanno arrestato la loro attività, centinaia e centinaia di migliaia di operai si ammasseranno con un ordine degno degli eserciti e saluteranno con entusiasmo prorompente dall'intimo i due figli del popolo lavoratore ascesi per virtù proprie ai supremi doveri del comando. Adunate rivoluzionarie, quindi, adunate di Paesi che camminano e che, la faccia al sole, non intendono di fermarsi.

La Germania è una nazione in una continua fase di mobilitazione sistematica in ogni settore. Le qualità che sembrano contraddistinguere la stirpe tedesca sono state ravvivate, ringiovanite. Da quell'enorme e non da tutti compreso movimento di rinnovazione del popolo che è il nazionalsocialismo la potenzialità delle Forze armate e dell'attrezzatura produttiva non è stata spinta alla sua estrema tensione come alcuni vorrebbero far credere; vi è ancora un largo margine.

Così la visita del Duce si integra nel quadro totale della vita della Germania. E non potrebbe essere diversamente nei rapporti fra due grandi popoli che hanno realizzato il massimo di comprensione resistendo alle prove più dure. Non è nemmeno un anno da quando accompagnammo il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano a Berlino e a Berchtesgaden. In quei colloqui furono poste le basi di una collaborazione che fu schernita come opera labile destinata a un rapido tramonto. Si trattava invece di intese precise impostate con una chiarezza e lungimiranza che doveva ricevere la miglior conferma dagli avvenimenti. Oggi il viaggio del Duce sviluppa quelle concordanze alle sue logiche conseguenze. Trattati di alleanza? Blocchi? No; la politica dell'asse Roma-Berlino è politica di pace. D'altra parte, nell'epoca attuale, sono anacronistiche quelle alleanze che vorrebbero ipotecare il futuro nei rigidi protocolli. Si può lavorare molto più proficuamente cooperando a stabilire delle integrazioni continue nei più vari campi di attività; quello militare e quello economico sono in prima linea e possono dare i migliori risultati.

Alfredo Signoretti

## Onorificenze alle personalità al seguito del Duce

Berlino, 27 mattino.

In occasione della venuta del Duce, il Führer ha conferito le seguenti onorificenze: al Segretario del Partito Fascista, ministro segretario di Stato S. E. Starace e all'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico: la Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila Tedesca; a S. E. Osvaldo Sebastiani, segretario particolare del Duce, al conte Magistrati, consigliere d'Ambasciata a Berlino, e al consigliere di Legazione e vice-capo del gabinetto al Ministero degli Esteri, Filippo Anfuso: la Croce al Merito dello stesso Ordine con la Stella.

Le onorificenze sono state personalmente consegnate alle personalità designate sul treno speciale che ha condotto il Duce a Monaco, dal Capo del Protocollo Bulow Schwante.

Le LL. EE. Ciano e Alfieri erano già stati insigniti in passato della Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila Tedesca.

(Stefani)

## Il passaggio dei due Capi
## tra popolazioni acclamanti

Kroeplein, 27 mattino.

*Il Duce è giunto ieri mattina, accompagnato dal Führer nella zona delle manovre. Erano a riceverli alla stazione di Leinsdorf, nel Meklemburgo, il Ministro della Guerra maresciallo Von Blomberg, il Ministro dell'Aria generale Goering, il comandante dell'Esercito Von Fritsch, il comandante della flotta ammiraglio Raeder, il sottosegretario all'Aeronautica generale Milch, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Beck, ed un folto gruppo di generali. Presente al completo era pure la missione italiana alle grandi manovre, fra cui il Maresciallo Badoglio ed i Sottosegretari Pariani, Cavagnari e Valle, il Capo di Stato Maggiore della Milizia Russo e gli addetti militari italiani alla R. Ambasciata di Berlino.*

*Al seguito del Duce si trovavano fra gli altri il ministro degli Esteri conte Ciano, il Segretario del Partito Starace, il ministro della Cultura Popolare Alfieri, l'Ambasciatore Attolico con il consigliere di Ambasciata conte Magistrati. Il Führer era accompagnato dal suo luogotenente ministro Hess, dal ministro degli Esteri Von Neurath, dal Comandante della Milizia bruna Himmler, dall'Ambasciatore Von Ribbentrop, dal capo dell'Ufficio Stampa del Governo, Dietrich.*

### L'urlo dei rossi e degli azzurri

*Il Duce ed il Führer hanno immediatamente raggiunto la zona delle manovre e nei pressi di Bellin hanno sostato, coi rispettivi seguiti, nelle posizioni della 30a Divisione che era riuscita a fermare l'avanzata degli azzurri. L'intervento delle artiglierie, dell'aviazione da caccia e infine dei carri d'assalto che sono passati rombando a pochi metri di distanza dal posto di osservazione dove si trovavano il Duce ed il Führer, ha valso a ridare nuovo vigore agli attacchi degli azzurri che hanno proseguito l'avanzata. Gli ospiti hanno avuto qui occasione di assistere anche alle interessanti esercitazioni compiute dal generale Udet con il nuovo apparecchio «Fieseler storch», le cui caratteristiche consistono, come è noto, nella ridottissima velocità di volo e nella capacità di decollare ed atterrare entro brevissimo spazio.*

*Proseguendo, il Duce ed il Führer hanno attraversato la seconda linea dei rossi ed hanno raggiunto il posto di osservazione di Stierow, dove si sono fermati per seguire l'impetuosa avanzata della 12a Divisione azzurra.*

### Calorosissime manifestazioni

*Dopo avere assistito, presso Dalwitz, ad un violento contrattacco rosso contro il nemico, penetrato profondamente nelle prime linee, il Duce ed il Führer hanno continuato il viaggio attraverso le posizioni dell'artiglieria e delle batterie antiaeree dei rossi fino a Schmookberg, presso Tolzin. Qui si è offerto loro un magnifico colpo d'occhio, su una gran parte del campo di battaglia. L'attacco della 33a Divisione azzurra si era arrestato sotto il fuoco della difesa avversaria. Per rianimarla gli azzurri hanno fatto entrare in azione l'arma aerea. Si iniziava così la fase decisiva della battaglia. Centinaia di apparecchi da combattimento bombardano e mitragliano gli attaccanti e nello stesso tempo intervengono anche corpi e reparti di carri d'assalto che si lanciano, su larga fronte, contro le alture occupate dai rossi. Malgrado l'energica difesa, i carri d'assalto riescono rapidamente a penetrare nella linea dei rossi aprendo così il varco alla fanteria che li segue. Sotto gli occhi del Duce e del Führer si svolge il suggestivo quadro di una battaglia moderna. Le manovre hanno raggiunto la fase culminante. L'impiego in massa di aeroplani e di carri d'assalto, in appoggio della fanteria nell'azione decisiva, suscita negli ospiti [illegible] ammirazione.*

*Sulle alture di Schmookberg il Führer ha anche occasione di salutare le missioni militari inglese ed ungherese che gli vengono presentate dal maresciallo Von Blomberg.*

*Durante il percorso il Duce ed il Führer sono stati ovunque fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte delle popolazioni. Tutte le case dei borghi e nei villaggi erano festosamente imbandierate coi colori italiani e tedeschi e adorne di festoni di verde. Il popolo acclamava, con vibrante passione, il Duce ed il Führer. I soldati che si trovavano sul passaggio degli ospiti apparivano visibilmente lieti ed orgogliosi di poter vedere da presso il fondatore dell'Impero fascista ed il Capo della nuova Germania. Oggetto di schietta dimostrazione sono stati anche i Ministri al seguito del Duce e le altre personalità tedesche.*

*Le manifestazioni si sono rinnovate intensissime, lungo il percorso in ferrovia che ha condotto il Duce ed il Führer a Kroeplein, dove hanno visitato l'aeroporto sperimentale di Wustrow.*

*In tutte le stazioni migliaia di persone erano accorse a rendere omaggio ai due grandi Condottieri acclamandoli sotto la pensilina mentre le bande delle locali formazioni hitleriane eseguivano gli inni italiani e germanici. Il passaggio del convoglio che, all'altezza delle stazioni, rallentava la corsa, era accolto da un uragano di «Heil». Il Duce si è affacciato in tutte le stazioni al finestrino rispondendo romanamente alle ovazioni delle popolazioni tedesche. L'entusiasmo degli abitanti è tanto più sintomatico in quanto si tratta di popolazioni del nord della Germania quasi sulle rive del Mar Baltico, popolazioni comunemente note per avere un temperamento freddo e riservato. L'accoglienza fatta al Duce è stata, invece, calda ed affettuosa, come nelle città italiane.*

*Il Duce, durante il tragitto, ha trattenuto a colazione il generale Goering, il Maresciallo von Blomberg, il Ministro Franck, l'Ambasciatore tedesco a Roma e vari altri personaggi tedeschi. Hanno partecipato alla colazione i tre Ministri italiani che accompagnano il Duce. Il Duce ha ripetutamente espresso alle autorità germaniche il suo vivo compiacimento per l'affettuosa e simpatica accoglienza fattagli dalle popolazioni della Germania.*

*Di ritorno dalle manovre il Führer ha offerto un pranzo nel suo treno speciale al Maresciallo Badoglio, Capo dello Stato Maggiore italiano, e ai Sottosegretari di Stato generale Pariani, ammiraglio Cavagnari e generale Valle.*

*Con la visita del Duce il Meklemburgo ha vissuto una giornata storica indimenticabile.*

IL DUCE SI INTRATTIENE CON VON BLOMBERG MINISTRO DELLA GUERRA DEL REICH (Telefoto).

### Le odierne trasmissioni della radio

*Oggi, 27 corrente, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. ritrasmetteranno, dalle ore 17,30 alle ore 17,45, la radiocronaca delle manifestazioni trionfali che avranno luogo all'arrivo del Duce alla stazione di Berlino.*

*In serata, dalle 20,5 alle 20,15, tutte le stazioni radiofoniche italiane ritrasmetteranno un riassunto degli avvenimenti della terza giornata del Duce in Germania.*

***UN OCEANO DI BANDIERE***

## CINQUE MILIONI DI TEDESCHI
## riempiono del loro entusiasmo le vie di Berlino

IL DUCE E HITLER SEGUONO DA UN OSSERVATORIO I MOVIMENTI DELLE TRUPPE (Telefoto)

Berlino, 27 mattino.

Il programma della visita del Duce in Germania ha subito improvvisamente una modificazione che è una aggiunta fra il soggiorno nella zona delle manovre e la partenza per Berlino: una visita cioè alle officine Krupp a Essen in Westfalia. Si apprendeva, infatti, improvvisamente, ieri sera, che il Duce sarebbe stato condotto nella grande zona industriale di Essen dove sarebbe arrivato questa mattina alle 7,56, proveniente dal campo delle manovre, in compagnia del Führer.

### La via dei trionfi

Il primo improvviso annuncio ne è stato dato ieri sera tardi, alla radio di Colonia, ai cittadini di Essen dal Ministro della propaganda Goebbels personalmente. L'importanza e l'interesse di questa visita alle celebri fucine delle armi tedesche, che occupano 3 mila ettari di area e impiegano attualmente 100 mila operai, non hanno bisogno di essere rilevati. La [illegible] ha scatenato in tutta la popolazione di Essen e di tutto il ricco distretto industriale un entusiasmo indescrivibile. A Essen la *National Zeitung* ha dato la notizia ieri sera con una edizione speciale. Più tardi poi un manifesto del capo zona locale delle Camicie brune Terboven interpretava il sentimento della cittadinanza. Il manifesto dice:

«Domani alle 7,56 arriva a Essen il Duce del popolo italiano insieme col Führer alla stazione principale della città per una visita alle officine Krupp. Con ciò la nostra città entra a un tratto nella serie fortunata di quelle che hanno il privilegio di vivere un'ora così storica. Nella città del movimento si sono strette ieri le mani di due uomini, nati dal popolo, i quali hanno dichiarato spietata lotta al bolscevismo e hanno ricondotto alla potenza le loro nazioni. Cittadini di Essen! Mostratevi degni di questo altissimo onore. Preparate agli ospiti una accoglienza giubilante. Ornate le vostre case e le vostre strade. In poche ore la città deve essere un mare di bandiere. Essen, cuore di acciaio della Germania, decreterà domani un trionfo a Benito Mussolini e ad Adolfo Hitler. Cittadini! Domani è la giornata del vostro stesso onore! Ricevete gli altissimi ospiti come si conviene alle fucine d'armi del Reich!».

La direzione di zona nazionalsocialista ha poi annunciato che la più gran parte delle officine della regione vestfalica hanno dato vacanza per domani alle loro maestranze affinchè tutta la popolazione abbia modo di manifestare come si conviene il giubilo che prende il cuore dei tedeschi all'unisono di quelli di tutto il resto della Germania per l'arrivo di Mussolini.

Berlino intanto, dove il Duce arriverà stasera, è entrata nella fase della più febbrile attesa. L'arrivo avrà luogo alle ore 17,30 precise alla stazione della Heerstrasse, nel nord ovest della città sulla via Triumphalis.

E' questa una stazione non grande, una delle numerose stazioni della ferrovia di città — che è stata naturalmente rimessa a nuovo e adeguatamente addobbata — alla quale sono raccordate le linee internazionali; e del raccordo si è approfittato per preparare all'Ospite un degno ingresso nella capitale, direttamente nella grande, magnificente via Triumphalis, col quale nome si intende il complesso [illegible] lungo circa 20 chilometri, delle vie Heerstrasse, Kaiserdamm, Bismarkstrasse, Am Knie, Berlinerstrasse, Charlottenburger Chaussee, fino all'Unter den Linden, attraverso la porta di Brandeburgo, che taglia in mezzo da est a ovest il grande centro di Berlino, attraverso il parco della Tiergarten, per la quale passerà il corteo con alla testa i due Capi, che sarà un vero e proprio trionfo, e sulla quale anche si svolgeranno le principali cerimonie, mettendo essa in comunicazione di diretto rettifilo la zona olimpionica — dove avrà luogo la grande manifestazione al Campo di Maggio — con la Unter den Linden, attraverso la porta di Brandeburgo. L'immensa arteria è parata come una via veramente trionfale, con uno sterminato tetto di bandiere tricolori e croci uncinate che si estende a perdita d'occhio per tutti i venti chilometri del rettifilo. Nei larghi della via, come all'incrocio del viale della Vittoria e alla Grande e alla Piccola Stella e nella piazza Adolfo Hitler, pennoni giganteschi, trionfi di bandiere, pilastri, colonne, zoccoli enormi sorreggenti il Fascio Littorio e la corona d'oro della Croce uncinata.

L'attesa di Berlino ha assunto le forme imponenti e impressionanti quasi di manifestazioni della natura che i grandi sentimenti assumono in questa città oceanica. Ieri sera per Berlino non si circolava più assolutamente ed il flutto umano si riversa ancora nelle strade durante la notte mentre telefoniamo. I quattro milioni e mezzo di berlinesi sono nelle ultime ventiquattro ore aumentati di mezzo milione almeno di afflusso da tutte le parti del Reich. E si può essere sicuri che circa cinque milioni di uomini troveranno modo stasera di manifestare a Benito Mussolini il sentimento del grande popolo di cui essi rappresentano il cervello politico e il centro geografico.

### Partito, Esercito, Stato

Ritornando dopo la indimenticabile giornata dalla capitale del «movimento» nella capitale del Reich, tutta pronta ormai ad accogliere l'Ospite del Popolo tedesco, che ha trascorso intanto la giornata di ieri in diretto contatto con le Forze armate del Reich, si ricostruisce idealmente, nella linea compatta, quadrata e severa, e quasi monumentale di queste accoglienze che Berlino prepara, il quadro della complessiva significazione dell'avvenimento, quale risulta riflesso nel trittico costituito dalle tre tappe, attraverso cui avviene questo confidente contatto delle due Nazioni incarnato nell'incontro dei due Capi: cioè Partito, Esercito, Stato. Le tre giornate che Mussolini trascorrerà nella capitale del Reich riassumeranno l'alto significato di questo triplice gradino, saliente e integrante, di Rivoluzione, Difesa, e Ricostruzione che rappresentano sostanzialmente l'opera creatrice per cui i due grandi Capi di Stato hanno fuso nella vampa rivoluzionaria il metallo spirituale e morale dei loro popoli, e ora inevitabilmente e fatalmente si incontrano per mettere i risultati vivi e ormai adulti della loro opera, a servizio dell'Europa.

La stampa intera di Berlino e del Reich rilevando gli storici inizi della giornata monacense di ieri e facendo eco e cornice alla preparazione spirituale con cui la cittadinanza berlinese si appresta all'evento, mostra la piena consapevolezza di esso. Con le ricche, patetiche e quasi liturgiche cerimonie della città del «movimento», le due Rivoluzioni hanno ieri avvicinato l'uno all'altro i loro cuori e ne hanno per un momento [illegible] l'originale contenuto: lo scambio di nomine e onorificenze fra i due Capi, la nomina cioè di Hitler a caporale d'onore della Milizia fascista — con una motivazione estremamente ricca di significati — da parte del Duce; e da parte del Führer il conferimento a Mussolini del distintivo d'oro del Partito nazionalsocialista, sinora dal Führer soltanto portato; sono i segni simbolici rappresentativi di questa reciproca intercomunione dei due movimenti rivoluzionari che hanno informato di sè i due Stati. La densa, scultorea motivazione che il Comandante supremo della Milizia, Benito Mussolini, ha, con la facoltà di sintesi che Gli è propria — nota la stampa — posto a base della nomina di Hitler a caporale d'onore, esprime egregiamente questo trapasso costruttivo di Rivoluzione a Stato ordinatore: «Ricostruttore dell'ordine civile, sociale, politico tedesco, guida con fermissima mano la Nazione germanica verso i suoi alti destini». Ma questa costruzione può avere [illegible] rivolezza presa soltanto in se stessa al di fuori dei rapporti con la più vasta unità di cui fa parte, e priva delle sue naturali esigenze di difesa: onde la motivazione continua rilevando l'opera del Führer, in piena solidarietà e amicizia con l'Italia: «assertore e difensore della civiltà europea contro ogni tentativo di sovvertimento».

### L'ordine internazionale

La stampa di Berlino mette in rilievo l'altissimo significato di questi atti che sottolineano una amicizia la quale, mettendo a base di se stessa il principio della reciproca comprensione e del riconoscimento delle vicendevoli vitali esigenze, tale principio intende riflettere nell'ordinamento internazionale e costituire perciò e vuole costituire più salda e durevole garanzia della pace. E' questo spirito di pace e di collaborazione internazionali su cui tutti i giornali insistono rilevando con soddisfazione la cordialità e la durata delle due prime interviste di ieri fra i due Capi alla Prinzregent Platz e al palazzo del Principe Carlo. A Monaco ieri, come a Berlino nei prossimi giorni, non si è congiurato e non si congiurerà, non si [illegible] punto contro terzi, non si creano blocchi, bensì si studiano i modi con cui si possa affermare nell' ubi consistam di una base della solidarietà e della reciproca compensazione internazionale, l'attuale pericolosa fluidità di statuti e di regolamenti internazionali che rassomiglia molto a un dissolvimento. Questo e non altro è il significato dell'asse Roma-Berlino il quale a questo riguardo non è soltanto un incitamento ma costituisce anche un esempio e un modello nella pratica e fruttuosa applicazione che tale principio del riconoscimento delle reciproche esigenze di vita fa nelle relazioni fra i due Paesi come dimostrano le recenti vicende della reciproca assistenza prestatasi da Italia e Germania, dalla lotta per la parità al conflitto abissino.

Che poi un analogo trattamento

quale essi dedicano ad altri, le due Potenze desiderino da altri per se stesse sulla base cioè del principio della parità e della libera possibilità di sviluppo, è cosa che costituisce una conseguenza naturale di quanto sopra e su cui le due Potenze continuano, naturalmente, a prometterai e assicurarsi reciproca assistenza come per il passato. Sulla luce e sulla base di questo principio i giornali rilevano le affinità di origini del Fascismo e del Nazionalsocialismo, e la via comune battuta fino alla formazione dell'asse a Berchtesgaden, via comune, la quale essendo costruttiva implica anche il dovere della difesa dei beni che si costruiscono, la difesa cioè della pace e della civiltà dal pericolo che le minaccia.

## Il saluto del Borgomastro

Della aspettazione e dei sentimenti di consapevolezza politica con cui Berlino accoglierà oggi il Duce, si fa interprete all'ultimo momento il manifesto del Primo Borgomastro e Presidente di città Lipper. Il documento dice che i berlinesi attendono con orgoglio e gioia la visita del Capo del Governo italiano Benito Mussolini. Berlino che ha combattuto nelle sue mura fino all'estrema vittoria la lotta decisiva contro le forze della dissoluzione, Berlino, che detiene nella sua terra i sacri resti dei Martiri di questa lotta, e che è il centro politico spirituale della Germania, con la sua alta tradizione statale e soldatesca, è specialmente preparata ad accogliere il Duce. Il manifesto continua delineando la decisiva lotta di Berlino durata contro le forze della dissoluzione e conclude dicendo che i berlinesi diranno a Benito Mussolini — simbolo ed incarnazione suprema delle più alte virtù creatrici della Storia, ed esempio di combattività senza pari — tutta la loro ammirazione e devozione, che è ammirazione e devozione dell'intero popolo della Germania risorta.

La città, ossequiente letteralmente all'invito rivoltole dal Ministro Goebbels, è questa mattina un vero «[illegible] di bandiere». Tutte assolutamente le case private sono imbandierate. C'è soltanto una casa, e proprio nella Unter den Linden, che è squallida, muta, nuda, cupa: l'Ambasciata sovietica.

**Giuseppe Piazza**

*(Vedi Ultime Notizie)*

La scomparsa del gen. Miller

## Quel che dice l'ammiraglio Kedrov

Parigi, 27 mattino.

Il più fitto mistero circonda ancora la scomparsa del generale Miller e la fuga precipitosa del generale Scoblin. L'inchiesta, dopo l'arresto della moglie di quest'ultimo, non ha fatto nessun passo avanti e oggi la stampa limita le sue ricerche a interviste con personalità dell'emigrazione russa circa la parte sospetta avuta da Scoblin nell'affare.

L'ammiraglio Kedrov, che collaborava col gen. Miller e che ha assunto l'interim della presidenza della Federazione degli ex-combattenti russi, nell'attesa che giunga da Belgrado il gen. Abramov, suo successore, interrogato in merito, ha dichiarato: «Mi rifiuto di esprimere una mia opinione prima che l'inchiesta giudiziaria sia terminata. Ma io non ho mai avuto fiducia in Scoblin, mai ho risposto alle sue offerte d'amicizia, e mai ho accettato di andare alla sua abitazione, a Ozoir la Ferrière, dove mi ha spesso invitato. A parecchie riprese, anzi, avevo avvertito il generale Miller che Scoblin non era leale verso di lui. Miller mi rispondeva immancabilmente: «No, io ho fiducia in lui. E' un amico e non posso lasciare esprimere dubbi sul conto dei miei amici». Tuttavia, tre mesi fa, Miller un giorno mi disse spontaneamente: «A proposito, credo che voi abbiate ragione. Ho avuto infatti occasione di constatare che Scoblin non è sempre stato leale verso di me». Ma siccome il generale Miller era di natura benevola e si rifiutava di ammettere quanto non fosse assolutamente e ripetutamente provato, le sue relazioni con Scoblin si mantengono amichevoli».

I giornalisti hanno chiesto all'ammiraglio Kedrov se pensasse che Scoblin fosse un traditore, e se avesse tradito non soltanto da ieri, e qual parte avesse potuto avere nell'affare Kutiepof.

L'ammiraglio ha risposto: «Evidentemente questi interrogativi si pongono lecitamente: in realtà Scoblin faceva parte del gruppo di persone che vivevano intorno a Kutiepof. Questi poteva nutrir fiducia in lui, data la posizione che egli occupava in seno alla Federazione. Ma che io sappia, durante l'inchiesta, egli non venne disturbato, e credo che la polizia non l'abbia interrogato. Tuttavia — ha aggiunto l'ammiraglio — quando in questa contingenza si parlò di ciò con la moglie di Miller, quest'ultima mi ha detto: «Mi ricordo che la moglie del generale Scoblin frequentava molto il generale Kutiepof. Ricordo pure che essa non l'ha quasi mai lasciato durante i giorni che precedettero la sua scomparsa.

Miller... Kutiepof... i due misteri saranno chiariti insieme?

Intanto, nel pomeriggio di ieri il generale Vitkowsky trovava a un attaccapanni situato dinanzi all'ufficio del generale Miller, nella sede della Federazione degli ex-combattenti russi, un impermeabile, che dopo una breve esitazione, riconobbe per quello del generale Miller.

In una tasca dell'impermeabile fu trovata una copia del giornale *Le Jour*, di mercoledì 22 settembre, il giorno del ratto. Nell'ufficio veniva poi anche trovato il portafoglio del generale che conteneva due biglietti per Brady, in Jugoslavia, presi il mattino stesso, certe carte personali senza importanza e due biglietti da cento franchi. La polizia ha sequestrato tutto ciò, ma non ha creduto di apporre i suggelli all'ufficio. Pare certo che se il generale Miller non portò il portafoglio con sè al misterioso appuntamento, è perchè temeva un tranello.

I giornali annunziavano ieri in serata che la polizia fa procedere ad attive ricerche nel Belgio, e soprattutto a Bruxelles.

# CRONACA CITTADINA

## IL RAPPORTO DEL GRUPPO MUSSOLINI presieduto dal Federale

### Ferventi acclamazioni al Duce della folla che gremiva il Giardino della Cittadella

Il giardino della Cittadella era gremito ieri mattina di folla del centrale rione cittadino durante il rapporto annuale del Gruppo Rionale Arnaldo Mussolini. Il pur vasto spazio rosseggiava di pubblico acclamante con altissima voce al Capo al quale, ancor più in questi giorni in cui è lontano dalla Patria in visita ad una nobile nazione amica, va il pensiero affettuosissimo e devoto di tutti gli Italiani. Un grande ritratto del Duce spiccava su un lato del giardino. Un autocarro è servito da tribuna al Segretario Federale Piero Gazzotti che ha presieduto il rapporto. Attorno a lui erano il vice federale, il vice segretario del Fascio di Torino, ispettori ed ispettrici ed altri gerarchi. Applausi calorosissimi hanno salutato l'ingresso di Piero Gazzotti nel giardino della cittadella e si sono trasformati in un'ardente invocazione al nome del Duce.

Piero Gazzotti ha compiuto l'appello dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini ed ha pronunciato il nome dei caduti per la conquista dell'Impero e per la redenzione della Spagna dalla barbarie comunista. Quindi il Fiduciario del Gruppo, l'attivo e valente camerata Raffaello D'Elisei, ha letto la relazione dell'attività svolta in un anno, dalla quale è risultato chiaramente che il gruppo ha marciato con rapido passo e raggiunto dei risultati sotto ogni aspetto ottimi. Dopo aver dato le cifre della forza del gruppo, che [illegible] 10360 iscritti, dei quali 319 hanno una tessera di data precedente alla Marcia su Roma, il fiduciario ha ricordato l'opera svolta nei settori dell'organizzazione e particolarmente nel campo assistenziale che in questo rione della città ha delle esigenze del tutto particolari. Ben settemila persone sono state ricevute nel gruppo che è veramente diventato la casa del popolo che va ad essa con animo sereno, ben sapendo quanto il Fascismo faccia per coloro che richiedono il suo aiuto. Le cifre esposte dal fiduciario per l'assistenza rivelano con quanta sensibilità fascista si sia operato in questo delicatissimo settore, con la collaborazione anche, sempre intelligente e fattiva, del Fascio Femminile.

Il servizio legale, sociale e di avviamento al lavoro e per gli interessi rionali hanno curato la soluzione dei multiformi problemi che si sono di volta in volta presentati e le Giovani Fasciste hanno gareggiato con le Donne Fasciste prestandosi sempre operosamente quando fu richiesta l'opera loro. Il Fascio Giovanile di combattimento ha visto i suoi iscritti primi in parecchie gare sportive e i corsi di avviamento professionale sono stati assiduamente frequentati.

Dopo avere parlato del dopolavoro rionale, la cui sede è stata distaccata da quella del gruppo, il camerata D'Elisei, affettuosamente applaudito, ha concluso con elevate espressioni di fede fascista.

Piero Gazzotti ha poi parlato in quel modo caloroso e vibrante che gli è proprio, tanto più quando la moltitudine che lo ascolta dimostra un così fervente entusiasmo verso la persona del Capo. Ed infatti quando il Federale ha parlato della visita del Duce in Germania, dicendo della commozione che ha pervaso l'animo di tutti nel sentire alla radio il popolo tedesco chiamare a gran voce il nome del Duce, come se invece che quello di un'altra nazione fosse il popolo d'Italia, in una di quelle fervide adunate rese storiche dalla Sua presenza e dalle Sue parole, una grande ovazione si è levata dalla folla. Il Federale ha poi esaminato alcuni aspetti della situazione internazionale, che vede sempre più chiara e delineata la lotta tra la millenaria potenza di Roma e la ferocia comunista, ed ha infine concluso elevando un inno d'amore e di appassionata devozione al Duce, Fondatore dell'Impero; alle nobili espressioni del Gerarca la folla ha risposto con una impetuosa ovazione.

Dinanzi ai giardini sono poi sfilate, in perfetto ordine, al suono degli inni, le formazioni fasciste e tra di esse particolarmente applaudita l'Associazione dei Volontari del Sangue tra cui si notavano alcuni feriti reduci dall'A. O. Nella sede del Gruppo il Federale ha poi deposto una corona nel sacrario dedicato ad Arnaldo Mussolini mentre i fascisti si recavano a portare una altra corona d'alloro nel sacrario dei Caduti a casa Littoria.

Nel pomeriggio Piero Gazzotti ha presieduto il rapporto del Fascio di Trana dove è stato ricevuto dagli ispettori Charon e Acquafredda, dal Segretario del Fascio camerata Amprino, dal Podestà avv. Randi, dall'ispettrice De Bernardi, e da altre personalità. Erano anche presenti i camerati dello Scaraglio che si sono recati nel vicino centro per la festa dell'uva. Pronunciato il saluto al Duce il segretario del Fascio ha letto la relazione dell'attività svolta in un anno ed il Federale ha parlato alla folla adunata che, come al mattino — quella del giardino della Cittadella —, ha colto appieno il sentimento di amore e di devozione con cui Piero Gazzotti ha parlato del Duce ed ha inneggiato al Fondatore dell'Impero. Così in città e in provincia il popolo piemontese segue col pensiero in questi giorni Benito Mussolini che con la sua possente figura domina la nuova storia europea.

### Il Maresciallo Caviglia alla Mostra del Barocco

Anche quella di ieri, domenica, è stata una giornata di grandiosa affluenza all'Esposizione del Sei e Settecento Piemontese di Palazzo Carignano. Nel mattino si recava a visitare la Mostra S. E. il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, che, accompagnato dal direttore dott. Viale, ha osservato col massimo interesse tutti gli insigni capolavori e i magnifici esemplari di nobile artigianato, esprimendo, alla fine, il suo fervido compiacimento e le sue vive congratulazioni. Numerose le comitive, tra cui gli insegnanti ed allievi dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli, il Dopolavoro Branca di Milano, il Gruppo Femminile del Circolo Rionale Fascista «Duca d'Aosta» di Torino, oltre a varie schiere di gitanti. Si conferma che da oggi, lunedì 27 corr., sono riattivate le riduzioni ferroviarie del 50 per cento da ogni stazione d'Italia per Torino, con validità di durata diversa a seconda delle distanze, e con facoltà di rinnovare la validità stessa in base alle norme consuete.

## La sagra dell'uva celebrata da migliaia di dopolavoristi

### *Acqua solforosa a bicchieri e vino a... catinelle ad Agliano d'Asti per i dipendenti della Fiat — Vendemmia completa a Chieri — Il raduno a Trana*

Per la festa dell'uva Chieri ha visto ieri oltrechè raddoppiata la sua popolazione. La manifestazione, simpatica e festosa come sempre quando il popolo diventa protagonista di qualche avvenimento, è stata organizzata dal Dopolavoro Provinciale; da Torino e dai paesi vicini parecchie migliaia di persone si sono riversate nel vicino centro; è stata una gioconda invasione che ha animato di canti le vie e le piazze, per solito un poco malinconiche e vuote, dell'antico e storico comune.

I chieresi hanno fatto agli ospiti delle accoglienze affettuosissime come quando da tempo si attendono persone amiche; perchè ciò che caratterizzano queste sagre popolari è lo spirito di immediato affiatamento che tutti unisce nella spensieratezza di ore serene. In treno, in autobus, in bicicletta, in automobile erano giunti i dopolavoristi nella mattinata e dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti hanno ricevuto in dono i sacchetti di uva gentilmente e generosamente offerti.

Nel pomeriggio, dopo il rancio al sacco, i dopolavoristi si sono dati convegno nella piazza Vittorio Emanuele, ove hanno accolto il Segretario Piero Gazzotti con manifestazioni di affettuosa simpatia. A ricevere il Gerarca si trovavano il segretario provinciale del Dopolavoro, camerata Malvicini con i suoi collaboratori, gli ispettori Piovano e Regaldo, il podestà cav. Quarà, il segretario del Fascio Corvetti, il pretore avv. Cortese ed altre personalità. Nella gran piazza ha avuto luogo una originale gimcana motociclistica ed alcune interessanti gare sportive. Sono poi sfilati i carri decorati di uva e di arnesi da lavori agricoli e fioriti di gioconda giovinezza; particolarmente animato è stato il gruppo delle Giacomette del Dopolavoro centrale che hanno eseguito alcuni canti nostrani ed animato con il luminoso, splendente sorriso e con la loro squisita grazia il ballo pubblico. Fino a sera i divertimenti sono continuati; i dopolavoristi hanno fatto ritorno a Torino verso le ore 20.

Anche a Trana si è svolta una simpatica festa dell'uva che ha richiamato nel vicino paese un migliaio di dopolavoristi del gruppo «Scaraglio» guidati dal fiduciario camerata Cobalti.

Altra simpatica e riuscitissima sagra dell'uva è stata quella cui hanno partecipato circa tremila dopolavoristi dei grandi stabilimenti Fiat ad Agliano d'Asti. Tre convogli speciali partiti ieri mattina da Porta Nuova alle 6,50, alle 7,24 e alle 7,50 e numerose comitive di motociclisti e automobilisti, hanno portato i gitanti ad Agliano, uno tra i più ridenti paesi dell'Astigiano. La massima allegria è regnata tra i partecipanti. La gita era stata organizzata con perfetta cura dal comm. Folin, presidente del Dopolavoro Fiat, dall'avv. Guyot, dal camerata Duenasco, dal segretario generale dott. Ferrero, dagli alti dirigenti e dal commissario prefettizio di Agliano, marchese Saporiti. Ricevuti con gli onori... delle armi, uva, uva e ancora uva dovunque, i tremila dipendenti Fiat hanno portato la loro sana allegria nel paese. Naturalmente non è stato dimenticato Agliano Fonti — noto per la famosa acqua solforosa — ma dopo un piccolo assaggio, i gitanti si sono dedicati con la massima cura a gustare le uve ed i rinomati vini della zona che il Comune con simpatica signorilità ha offerto a tutti gli intervenuti. Nella mattinata i gitanti dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti hanno assistito alla messa al campo, celebrata dal parroco. Dopo il pranzo i dipendenti Fiat hanno affollato il parco dei divertimenti e partecipato a gare di tamburello. In serata hanno fatto ritorno a Torino, giungendo a Porta Nuova alle 19,23, alle 19,40 e alle 20,20. Hanno pure partecipato alla sagra i rappresentanti delle autorità di Torino e di Asti.

### Benedizione di un gagliardetto di Falangisti

Una commovente cerimonia ha radunato ieri mattina a Palazzo Lascaris un folto gruppo di simpatizzanti e di falangisti spagnoli: la benedizione del gagliardetto della Sezione torinese. Alla manifestazione erano pure presenti numerosi legionari volontari. Il nuovo vessillo è stato benedetto dal cappellano teologo don De Amicis; erano madrine del vessillo la signorina Carmen Ferrero, per i falangisti, e la signora Colli Agosto, per i simpatizzanti italiani. Facevano gli onori di casa il Console spagnolo marchese De Rugarava ed il sig. Fabiani, capo dei Falangisti residenti a Torino. Era pure rappresentato dal gr. uff. Moncalvo, il Sacro Ordine della Mercede.

La cerimonia si è conclusa fra vibranti acclamazioni al Duce, ai Legionari italiani e alla Spagna fascista. Sono stati eseguiti il «Canto del Legionario Spagnuolo», «Cara al sol», e l'Inno nazionale Spagnuolo, del maestro spagnolo Luciano Ramalli, preceduto dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza.

### Il Cardinale Arcivescovo a Fossano

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha partecipato ieri alle feste di Fossano per la chiusura del locale congresso eucaristico. Molti fedeli della Diocesi accorsero in città per assistere alle sacre funzioni.

Vi intervennero parecchi prelati, Mons. Rosso, Vescovo di Cuneo, Mons. Oberti di Saluzzo, Mons. Briacca di Mondovì e Monsignor Binaschi di Pinerolo. Portava il SS. Sacramento il Cardinale Maurilio Fossati.

### La formazione del Gruppo degli Autieri in congedo

Ieri mattina, nella sede del R.A.C.I. in via Carlo Alberto 43, ha avuto luogo in forma solenne la proclamazione nella sua nuova formazione del Gruppo torinese dell'Associazione Autieri in Congedo e la benedizione del gagliardetto della Sezione; madrina del nuovo vessillo la signora Pugnani. Erano presenti alla cerimonia S. E. il gen. Grossi, comandante il Corpo d'Armata, il gen. Montanti, comandante interinale della Divisione, il generale Fabbricatori, il gen. Pugnani, presidente nazionale dell'Associazione Autieri in congedo, il gen. Cantù, il col. Ubertis, comandante l'Autocentro e numerosi ufficiali del Presidio; assistevano inoltre alla manifestazione S. E. il Prefetto Baratono, il Federale Piero Gazzotti, il Questore gr. uff. Murino, il Vice Federale camerata Giai, un rappresentante del Podestà, il prof. Cima per il Sindacato Giornalisti, il gr. uff. Acutis, presidente dell'A. N. F. I. A., alcuni dirigenti della Fiat e della Lancia e numerose altre personalità. Le autorità sono state ricevute dall'ing. Mussino, commissario del R.A.C.I. e dal magg. dott. De Micelli, capo gruppo degli Autieri in congedo. Dopo un elevato discorso dell'ing. Mussino, il Cappellano capo della Divisione, centurione don Solero ha benedetto il gagliardetto. Attorno al nuovo vessillo erano i gagliardetti di tutti i gruppi d'Italia dell'Associazione Autieri e quelli dei Volontari di Guerra, del Nastro Azzurro e delle Associazioni d'Arma e combattentistiche. Terminato il rito hanno parlato ancora, esaltando la cerimonia, don Solero, il dott. de Micelli ed il generale Pugnani.

### *I pericoli della strada*

## Impressionante bilancio domenicale

### Una serie di investimenti — 14 persone ferite di cui 5 gravi

La giornata di ieri è stata funestata da molti incidenti stradali che una maggior prudenza da parte di tutti avrebbe forse potuto evitare.

Tale Giovanni Lingeri, di 29 anni, percorrendo in moto la via Cottolengo veniva investito all'angolo di via Biella da un'auto guidata da Giuseppe Cassino. Ha riportato ferite lacero contuse al volto, al capo e agli arti superiori. All'Astanteria Martini è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il signor Riccardo Giaccone era fermo vicino alla sua motocicletta in corso Giulio Cesare e stava calzando i guanti quando una motocicletta condotta dal meccanico Giacomo Bigano lo investiva. Uomini e macchine rotolarono al suolo. Il Bigano ha riportate ferite al braccio sinistro e guarirà in 10 giorni, il Giaccone la frattura della gamba sinistra e ne avrà per due mesi.

— Il lattoniere Giuseppe Campogrande, di anni 28, e la sua fidanzata Clotilde Borio, di anni 19, percorrendo in motocicletta il corso Regina Margherita, urtavano nel controviale e si abbattevano al suolo. I dottori Moreno e Sapegno delle Molinette medicavano il primo per la frattura della rotula del ginocchio destro e per abrasioni agli arti e lo dichiaravano guaribile in tre mesi e la seconda per contusioni ed abrasioni, in 15 giorni.

— Dagli stessi medici veniva medicato l'operaio Andrea Poggio, di 27 anni, per contusioni e sintomi di commozione cerebrale, facendolo ricoverare con prognosi riservata. Il Poggio, in motocicletta, era stato investito in via Giordano Bruno, all'angolo del sottopassaggio da un auto condotta dall'ing. Felice Castelli.

— Allo stesso Ospedale era poi medicato Giovanni Ciotti, di 58 anni, residente a Moncalieri, il quale investito in via Goffredo Mameli da un auto guidata da Giovanni Clairefond, aveva riportata la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

— L'operaia Bruna Pollastri in Aragno, di 28 anni, mentre era su di una motocicletta che il marito guidava sulla strada di Pianezza, per un improvviso abbandamento della macchina in causa di un carro che ostruiva la strada, cadeva fratturandosi la base del cranio. E' stata ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale Martini e medicata dal dottor Vistarini.

— Al vecchio Ospedale di San Giovanni è stato ricoverato e giudicato guaribile in 90 giorni, l'elettricista Antonio Di Bari di 37 anni, il quale mentre passava in corso Belgio era stato investito da una macchina allontanatasi poi a tutta corsa, e perciò rimasta sconosciuta che lo aveva gettato al suolo e travolto. Il Di Bari aveva riportato la frattura della gamba destra, varie ferite al capo, alla mano destra, nonchè abrasioni e contusioni multiple in tutto il corpo e la commozione cerebrale. Al vecchio San Giovanni, dove l'ha medicato il dott. Cavallino, il Di Bari è stato trasportato con la macchina del signor Luigi Cha.

— In via Nizza la motocicletta guidata da Antonio Ambrosini e sulla quale si trovava la moglie Teresa Gennaro, di 27 anni, è andata ad urtare violentemente contro un auto che la precedeva e che si è improvvisamente fermata. Nell'urto la signora si è prodotta delle ferite al volto ed alle gambe che i dottori Moreno e Sappegno del San Giovanni hanno dichiarato guaribili in cinque giorni.

— Allo stesso Ospedale è stato medicato il contadino Bartolomeo Borgialli, di anni 76, residente in Borgata Sant'Antonio il quale era stato investito in corso Dante dall'auto 8773 riportando abrasioni e contusioni alle mani e alle gambe.

— L'ultimo incidente stradale è avvenuto alle [illegible] in corso Lepanto: un'automobile guidata dal signor Giacomo Rubino, di 35 anni, abitante in via Giotto 13 e sulla quale si trovavano cinque persone, fra cui il figlio del Rubino, un bimbo di 6 anni, andava ad urtare violentemente contro un camion che a fanali spenti era fermo sulla strada. Il guidatore ha riportata un'ampia ferita lacero contusa alla spalla e la recisione dei muscoli pettorali, il bimbo, che gli sedeva a lato, ferite lacero contuse alla regione frontale e parziale scuoiamento del cuoio capelluto, e la signora Angela Giuliano in Rinaldo, di [illegible] anni, ferite multiple lacero contuse al capo. Le altre due persone sono rimaste incolumi. All'Ospedale delle Molinette dai medici di guardia, di cui sopra, i feriti sono stati medicati e giudicati rispettivamente guaribili in un mese, in 40 giorni e in 15.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI**. — Ore 21,15: Comp. [illegible] «Il [illegible]» [illegible]
**ROSSI DANZE**: ore 21, via M. Vittorio 5.
**IMPERIALE**: 17, 21; Danze, S. Carlo 1.
**GAUDIO DANZE**: ore 15, 18, 21 tratt.

### Spettacoli cinematografici

**SUPERCINEMA VITTORIA**: «Il mercante di schiavi», W. Beery, Baxter.
**AMBROSIO**: «I due misantropi», [illegible] Toiano, Vinciolo, [illegible], Denis.
**CORSO**: «La moglie americana», Succ.
**CHIARELLA**: «Cin-Cin» (Temple) e Var.
**V. EMANUELE**: «Sigillo segreto», Taylor, e riprese di arte varia.
**BALBO**: ore 15: Lasciate ogni speranza, Gandusio, De Rege, Anselmi, Denis.
**IDEAL**: E' scomparsa una donna e Var.
**STATUTO**: La sera di Barlow [illegible].
**ALPI**: «L'isola della furia», [illegible].
**NAZIONALE**: Artigli nell'ombra, L. 1,05.
**MAFFEI**: Terrore Arizona e gran Var.
**MASSIMO**: Ombre del dubbio [illegible] Mercti con Virginia Bruce, R. Cortez.
**ITALA**: Paese del [illegible] - Est. Oriente.
**TORINESE**: L'irresistibile, Joe Brown.
**SAVOIA**: Il re della risata, J. Brown.
**REGINA**: «La donna del mistero».
**FORTINO**: «All'alba Cinas» e Varietà.

### I divertimenti

**FOLLA ENORME ieri al CINE BALBO e risate enormi con GANDUSIO, i DE REGE l'ANSELMI e la DENIS**

protagonisti irresistibili del film faracesco di Righelli: «Lasciate ogni speranza». Per farsi del buon sangue, all'italiana, recatevi dunque al *Cine Balbo*, dove sarete anche deliziati dal film

**I TRE LUPETTI**

un trionfo di Venezia. Il primo dei recentissimi Walt Disney che il *Balbo ha saputo assicurarsi in prima visione assoluta per Torino*.

**JEAN ARTHUR**

la più simpatica attrice nel film più allegro, brioso, esilarante:

**CERCASI SEGRETARIA**

Una produzione «*Columbia*» che si proietterà

**domani all'AMBROSIO**

Altri interpreti: *George Brent, Barbara Kent, Reginald Denny*. Oggi ultimo de *I due misantropi*.

**Il CINEMA NAZIONALE**

*presenta:*

**in 2.a visione «ARTIGLI NELL'OMBRA»**

con Willy Birgel e Lyda Baarova.
*Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05*

**Locali S.A.I.C.E.T.**

**CORSO**

«*La moglie americana*» con F. Lederer. (Ultime). L. 4 - 5 - 7.
Martedì 28: «Turbine bianco» con la «fata del ghiaccio» Sonja Henie, bionda campionessa mondiale di pattinaggio che per la prodigiosa abilità e l'incantevole grazia fece delirare tutto il mondo.

**CHIARELLA**

«*Cin-Cin*» con Shirley Temple e Compagnia di Riviste «Fanfulla». Prezzi modificati: Loggione L. 2 - 2.a Galleria L. 3 - 1.a Galleria L. 4 - Poltrone L. 6.

**V. EMANUELE**

«*Sigillo segreto*» (grande successo) con Taylor, l'idolo delle donne. Segue Comp. Riviste italiane Reichel (ore 16.30 e 22 circa).

| Bollettino demografico | |
|---|---|
| 26 Settembre 1937-XV | |
| Nati vivi | 20 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 20 |
| Matrimoni trascritti | 7 |

### STATO CIVILE

Perrone Giovanna ved. Barotti, d'anni 79, di [illegible], casal., via G. [illegible] 14 - Bocchietti Giov. Battista fu Domenico, a. 76, di Torino, [illegible], corso [illegible] 25 - Cassa Clotilde in Gastaldo, a. 25, di [illegible], casal., via Bologna 31 - Fusani Assunta in Mazzarella, a. 55, di Foggia, casal., via Saccarelli 31 - Cornili Maria ved. Pochini, a. 70, di Torino, casal., corso Francia 160 - Serra Giuseppe fu Giovanni, a. 48, di Cisterna d'Asti, pens., corso Re Umberto 34 - Amarotto Rosa ved. Mossagno, a. 66, di Castelletto [illegible], casal., via [illegible] Colombo 4 - Bollo Giacomo fu Elia, a. 55, di Savigliano, pens., via Tenivelli 2 - Sacchetto Virginia fu Carlo, a. 80, di Chivasso, casal., strada del Castelletto 120 - Lusardi Luigi fu Antonio, a. 44, di [illegible], [illegible], via Vassalli Eandi 29 - Monti Michele fu Angelo, a. 46, di [illegible], falegn., corso Regina Margherita 216 - Turciani ved. Maria fu Bartolomeo, a. 76, di [illegible], casal., via Consolata 20 - Bernardi Stefano fu Pietro, a. 77, di Florence, [illegible] - Baudracco Giovanni fu Domenico, a. 59, di Torino, [illegible] - Prenotti Umberto di Luigi, a. 47, di Treviso, [illegible] - Tamagno Giovanni fu Giovanni, a. 80, di Torino, droghi. - Bravi Paolo di Francesco, a. 25, di Sassari, studente - Fiore Stefano fu Tommaso, a. 52, di Torino, [illegible] - Villini Pietro fu Melchiorre, a. 64, di Torino, [illegible] - Borgna Giovanni fu Luigi, a. 37, di [illegible], [illegible].

### La morte dell'impiegato che dormiva da 42 ore

Il giovane impiegato Sergio Gasperi che per una fatale imprudenza ha ingerito una quantità eccessiva di sonnifero, è morto ieri alle 15. Lo hanno amorosamente vegliato la notte di sabato ed assistito ieri fino al tragico momento il padre, la madre e il fratello giunti da Pisa. I congiunti, angosciatissimi, non hanno potuto essere riconosciuti dall'infermo piombato in un sonno ribelle a tutti i reagenti usati dai medici, che non hanno lasciato nulla di intentato per salvarlo, ma purtroppo senza alcun esito.

Le pubblicazioni di matrimonio appariranno nella STAMPA SERA.

### *Oggi alla radio*

**E.I.A.R.** — [illegible], Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 13, 14, 17, 20,15, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Malatesta — 12,30-13 e 13,15-13,50: Orch. Ferruzzi — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,30: La rassegna dei Balilla e delle Piccole Italiane, tratta dalla colonia di Pineta di Bojo — 17,15: musica da ballo — 17,50-17,55: boll. [illegible] — 19,50: Not. Geografiche — 19: Orch. [illegible] — 19,40-20,05: Not. [illegible] — 20,5-20,15: Impressioni sulla giornata del Duce in Germania — 20,30: cronache del Regime: senatore [illegible] — 20,40: musica varia — 21: concerto sinfonico diretto dal maestro [illegible] — 22,10: conversazione di S. E. Lucio d'Ambra — 22,30: rivista di varietà diretta dal maestro Mancini — 22,45: musica da ballo — 23,15-24: musica da ballo.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

Ore 19,30-20,05: musica varia — 21: «Notturno romantico», opera in un atto di Pick Mangiagalli — 22,5: not. cinematografiche — 22,15: «Primavera fiorentina», commedia in un atto di A. Pedrollo. Direttore d'orchestra A. Votto. Dopo l'opera: giornale radio. **Kalundborg**: 20: Musica leggera e da ballo — **Ebenbla**: 20,30: Serata teatrale — **Lilla P.T.T.**: 20,30: «Sansone e Dalila», opera — **Radio Lione**: 21,30: Musica varia — **Radio Parigi**: 20,30: Concerto orchestrale — **Strasburgo**: 20,30: Banda militare — **Berlino**: 21: Concerto — **Francoforte**: 20,10: Musica leggera — **Droitwich**: 20,30: Commedia brillante — **London R.**: 20,30: Concerto diretto da H. Wood — **Lubiana**: 20: Radiorchestra —

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la Contessa

**Rosa Beraudo di Pralormo Parry de Grainger**

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Vittorio** ed i figli **Mercedes De Martino di Silvi**, **Riccardo De Martino di Silvi** con la moglie **Maria** e figlio **Guido**, **Pia De Martino di Silvi** col marito **Carlo Blavet di Briga**, **Carlo Beraudo di Pralormo** con la moglie **Emma**; la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 16,30, partendo da via Cesserio, 3.

Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 65-469

Alle ore 9 di stamane, Iddio chiamava a Sè

**Cerino Olizio**

La moglie, la mamma, la suocera, la nonna, il fratello, la sorella, il cognato, le cognate, la nipote, zii, zie, cugini e parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì mattina, 28 corr., alle ore 10,30, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Croce Mosso.

Caselle Torinese, 26 Settembre 1937 - XV.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 60183

La famiglia del compianto

**Davide Levi fu Salvador**

ringrazia sentitamente tutte le persone che con scritti o di presenza onorarono la Sua memoria.

Torino, 27 Settembre 1937 - XV.

Pompe Funebri Gento - Telef. 46-016

**MEMENTO**

Nel primo anniversario della morte della compianta **VERCELLONE LENA**, martedì 28 corrente alle ore 10 verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Giuseppe. La Famiglia riconoscente ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere. 23668


RISPARMIERETE
**TEMPO E DENARO**

nei Vostri acquisti di **TELE E BIANCHERIE** rivolgendovi direttamente ai Magazzini Arten che sono in grado di soddisfarVi nei prezzi, nelle qualità, negli assortimenti.

Alcuni prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| **LENZUOLA** | tela cotone 2 piazze (240×260) | L. 32 — |
| **LENZUOLA** | lino misto 2 piazze (240×275) | » 44 — |
| **LENZUOLA** | pura canapa 2 piazze (240×275) | » 62,50 |
| **LENZUOLA** | puro lino 2 piazze (240×275) | » 68 — |
| **SOPRACOPERTE** | matrimoniali, a partire da | » 30 — |

**STOCK CATALOGNE**

cotone, miste, pura lana bianche e colorate, tipi cammello e fantasia (Jacquard).

**TENDE e TENDINE** per finestre:
larghe cm. 80: L. 1,95 - 2,75 - 3 il mt.
larghe cm. 150: L. 7,50 - 10 — - 15 il mt.

ASCIUGAMANI, FAZZOLETTI, FEDERE PER GUANCIALI TRALICCI DA MATERASSI, DAMASCHI, GOBELIN, TAPPETI DA TAVOLA E TERRA

TELERIE E TOVAGLIERIE CONFEZIONATE E IN PEZZA BIANCHERIE RICAMATE A MANO PER

**CORREDI**

FORNITURE SPECIALI PER COLLEGI, ALBERGHI, ECC.

**ARTEN**

**TORINO - Telefono 50-459**

**Via Giannone, 3** (NEL CORTILE)

Via Giannone comincia in Piazza Solferino a lato del Teatro Alfieri e finisce in corso Galileo Ferraris.



(Aut. Pref. Torino [illegible])

**Foruncoli**
**Vertigini**
**Stitichezza**
**Mal di capo**

Sono talvolta sintomi di ben più gravi e durature infermità:
ARTERIOSCLEROSI — ARTRITISMO — REUMATISMI — GOTTA — SCIATICA — OBESITA' — ETA' CRITICA — ERUZIONI — ORTICARIA — ECZEMA — VARICI — EMORROIDI — ACNE — ERPETI — DIFFICILI DIGESTIONI, ecc.

Una buona cura di

**DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE**

purificando il sangue, disintossicando l'intestino, riattivando le funzioni organiche, ritempra l'organismo e scongiura ogni pericolo.

IL DEPURATIVO dei Monaci di S. SIMONE, preparato monastico del 1673, è ancor oggi il più efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue viziato.

**CURA NATURALE**

IN TUTTE LE FARMACIE

**FARMACIA SAN SIMONE**
**Via Garibaldi, 13 - Torino**



**SOPRABITI Impermeabili**

per Uomo e Signora

da **Bleumer** Via Lagrange, 11 TORINO

**ASSORTIMENTO GRANDIOSO**

**Doppi Tessuto**

**Volete fare un buon acquisto di cancelleria?**

(Registri, registratori, copialettere, schedari, registri a fogli mobili, ecc.)

**Avete bisogno di articoli per il disegno?**

(Compassi, regoli calcolatori, righe, squadre, inchiostri di china, carta da disegno in rotoli e fogli, ecc.)

**Desiderate acquistare un superbo articolo per regalo?**

(Album e sottomani in pelle, magnifici calamai di cristallo, penne stilografiche di qualità, articoli fini per scrivania, ecc.)

*Ricordatevi*

che da **VAGNINO** troverete tutto quello che desiderate e potrete scegliere in un assortimento grandioso, completo, soddisfacente.

I nostri prezzi sono convenienti, la nostra merce di classe, il nostro servizio perfetto.

(Ad ogni acquirente un meraviglioso omaggio irresistibile)

**Magazzini VAGNINO**
Via Lagrange, 3 - Torino

# Il Principe di Napoli presentato al popolo davanti al Castello di Racconigi

**Deliranti dimostrazioni · L'intensa gioia di Umberto e Maria di Piemonte · Maria Pia distribuisce doni ai bimbi che la acclamano**

I PRINCIPI CON I PRINCIPINI SCENDONO LA SCALINATA DEL CASTELLO.

LA PRINCIPESSA MARIA DI PIEMONTE COL PRINCIPINO VITTORIO EMANUELE.

LA PRINCIPESSINA MARIA PIA DISTRIBUISCE I DOLCI AI BAMBINI.

*Fotografie eseguite dal nostro fotografo Aldo Moisio*

Racconigi, 27 mattino.

*Nella vasta e quieta pianura disseminata di folte macchie di alberi in mezzo alle quale Racconigi si adagia con il suo maestoso castello settecentesco a ridosso del vastissimo parco, la lieta notizia si era sparsa da alcuni giorni, raggiungendo i casolari più lontani. Nel terzo compleanno di Maria Pia, il popolo, tutto il popolo della zona si sarebbe dato spontaneo convegno — un convegno intimo, paesano, soffuso di dolce poesia — alla presenza di Umberto e Maria di Piemonte, per lasciar libera l'effusione dei cuori verso il piccolo rampollo della Dinastia, il Principino Vittorio Emanuele, che, nato da meno di un anno sulle rive partenopee, per la prima volta era ospite desideratissimo della storica cittadina piemontese. E così è avvenuto.*

### Il genetliaco della Principessina

*Il primo contatto di Racconigi con il Principe di Napoli, si è compiuto nel pomeriggio di sabato. Maria Pia, di cui ricorreva appunto in quel giorno il genetliaco, è uscita nel cortile prospiciente l'entrata al castello guidando con vivace ardimento il suo triciclo, mentre il piccolo Vittorio Emanuele la seguiva adagiato nella carrozzella spinta dalla governante. Dalla cancellata la popolazione subito accorsa ha applaudito a lungo, estasiata alla vista dei due leggiadri Infanti. Alla sera la Scuola corale «Carlo Porta», diretta dal maestro Rossetti, è stata ricevuta al castello, eseguendo nel salone Diana un programma di circostanza. Ma quest'aura di festa giocondo attorno al focolare di Umberto di Savoja, aveva già avuto modo di manifestarsi fino da venerdì per iniziativa della medesima Corale che aveva cantato questa volta all'aperto in onore dei Principi, i quali avevano assistito allo spettacolo dalla balaustra di uno dei terrazzi del palazzo.*

*Ambiente dunque saturo di trepida attesa quello di ieri. Il Comune, il Fascio e il Comitato dell'Opera Balilla hanno annunciato la presentazione del Principino alla città prediletta [illegible] augusto genitore per le ore undici; tuttavia dai tre manifesti è stata scrupolosamente bandita ogni parola di incitamento a intervenire, che a Racconigi avrebbe suonato grave offesa. Alle 10,30 la folla sparsa per le vie ha cominciato ad affluire in piazza Carlo Alberto, dove sono concentrate le organizzazioni del Regime e dove poco dopo arrivavano anche le principali autorità di Cuneo: S. E. il Prefetto Falcetti, il Segretario Federale Romino, il Preside della provincia Mellacia, il Questore Magnidi, il Podestà avv. Imberti, assegnati dal Podestà di Racconigi Moreno, dal Segretario del Fascio Croce, dalla Segretaria del Fascio femminile signora Imberti-Decio, oltrechè dai funzionari al servizio presso il palazzo; il commissario capo comm. Mazzo, il vice commissario addetto al Principe cav. Bona, il vice commissario addetto alla Principessa dott. Renzi, il commissario cav. Giudice, comandante la squadra esterna, il comandante dei CC. RR. tenente Polcari. Al gruppo si univano poi i rappresentanti del Clero. Bandiere e gagliardetti innalzavano sopra la moltitudine pittoresca i colori cari alla fede della Patria fascista, che nella sfolgorante mattinata settembrina vibravano di lieti presagi in tutte le anime. Aperti i cancelli, la folla si è riversata in [illegible] nel cortile: i Figli della Lupa, i bimbi dell'Asilo, i Balilla e le Piccole Italiane in prima fila.*

### L'amore del popolo

*Alle 11 i Principi sono apparsi sull'alto della gradinata, sormontata dal colonnato recante alla sommità il [illegible] del fondatore del palazzo, Ludovico di Savoja. Un fremito incontenibile è salito verso di essi insieme con lo squillo della Marcia Reale e di «Giovinezza». Un grido solo, altissimo, di tutte le persone, che penetrava nel più profondo dell'essere, un trillo senza fine di tutti i bimbi, orchestrato dal loro amore per i due graziosi figliuoli di Umberto e di Maria José, un profondersi frenetico di migliaia e migliaia di braccia, un esplodere trionfale di devozione e di affetto verso la gloriosa Casa Sabauda.*

*Il Principe, a capo scoperto, in divisa di generale, preceduto dagli ufficiali di ordinanza capitano Gonella e tenente Caste, scendeva tenendo per mano Maria Pia, in vesticciola chiara, il bel visino angelo incorniciato di riccioli biondi, il volere della Principessa; al suo fianco Maria di Piemonte, vestita di un completo blu con risvolti in pelliccia grigio-scuro, recava in braccio, con gesto di infinita tenerezza, il Principe di Napoli, il bimbo adorato, roseo, paffuto con la testolina annunziata coperta di fini capelli lisci di un biondo chiarissimo. Seguivano le dame di Corte duchessa Cito e contessa Moretti, oltre la governante miss Smith. A quest'ultima la Principessa rimetteva successivamente il figliolo, che essa teneva esposto all'ammirazione commossa della moltitudine.*

*Raggianti di una felicità che non cercavano affatto di dissimulare e che traspariva dai loro volti sereni, improntati alla più schietta affabilità, Umberto e Maria di Piemonte rispondevano alle acclamazioni con parole di benevolenza e con cenni ripetuti del capo. E' quindi avvenuta la presentazione delle autorità. Incontro al Principe è [illegible] anche un veterano pressochè centenario, il luinoceto, già maestro della Musica di Racconigi, Bonaventura Ambrè Roda, di cui i giornali si sono più volte occupati. Contando novant'anni anni, egli era già al mondo allorchè Carlo Alberto morì in esilio, ed uomo fatto quando Vittorio Emanuele III nacque. Tuttora vegeto e arzillo, l'Ambrè Roda ha risposto alle felicitazioni del Principe, ringraziandolo con rispetto non disgiunto da un certo di marziale fierezza. Il Principe ha pure avuto parole di congratulazione per un capomanipolo della Milizia che fu valoroso combattente nell'A. O. I.*

### Tra i bimbi e i poveri

*Intanto la ressa cresceva sempre più. Maria Pia, alla quale erano stati recati magnifici mazzi di fiori bianchi, salutando con le manine suscitava il delirio della folla che non si saziava di portare gli occhi da essa al Principino, tenuto davanti a quel quadro familiare situato al vertice della scala sociale e pur così vicino, così aderente, per millenaria e sempre rinnovata virtù di stirpe regale, al grande palpito del popolo.*

*A un cenno del Principe, due valletti nella rossa livrea di Corte hanno recato larghi cesti carichi di sacchetti ripieni di dolci. A questo punto abbiamo assistito a un episodio supremamente caratteristico. Balilla e Piccole Italiane, sciamando e gridando, si sono spinti verso la gradinata con tale ardore che per un istante Maria Pia è scomparsa nel cerchio formatosi attorno a lei. Ma è stato proprio un attimo. L'abbiamo infatti riveduta, giuliva, presso il Principe, che, attirandola a sè, la sottraeva alla pressione impetuosa della calca infantile. Continuando a sorridere Umberto di Savoja, si diede a distribuire in persona i doni ai suoi piccoli amici, coadiuvato da Maria Pia che porgeva ai piccoli come lei e ai più grandicelli i sacchetti con l'incanto di una grazia inimitabile.*

*I piccoli ricevevano il dono con fervente esultanza. Le ondate di entusiasmo parevano non aver più fine. La manifestazione grandiosa, durata mezz'ora, ha avuto un'ultima eco al momento in cui le Loro Altezze Reali, ricevuti gli omaggi delle autorità, sono rientrate col seguito nei loro appartamenti.*

*Prima della colazione, al castello, cui erano invitate alte gerarchie di Torino e di Cuneo, i Principi si sono recati ad assistere all'inizio di un pranzo offerto, per disposizione di un pio sacerdote, nel teatrino della parrocchia di San Giovanni, a novantacinque poveri, uomini e donne. E nella benedizione impartita dal parroco don Bagliotti, era la viva espressione del sentimento di tutta Racconigi, abituata a vedere ogni giorno, durante la [illegible] permanenza nella città, i Principi Augusti compiere in mezzo alla gente più umile atti di generosa e illuminata bontà.*

**Francesco Oddone**

# Le linee asturiane sfondate presso Riano

## *Energica offensiva nazionale sul fronte aragonese*

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 27 notte.

Due fatti di grande importanza dominano gli avvenimenti militari delle ultime quarantott'ore: l'energica iniziativa nazionale in Aragona e la rottura del fronte asturiano, a Riano, nel settore del nord. In Aragona, come era previsto, la ripresa offensiva dei marxisti è stata nettamente e sanguinosamente fermata al di là della linea Sabinanigo-Cartirana-Yaca, che doveva costituire l'obiettivo della prima fase dell'attacco. Il piano rosso, vasto e ambizioso, denunciava chiaramente l'intenzione di impadronirsi di Yaca, tagliar fuori Huesca dal nord est, e accerchiarla completamente aprendosi nella vallata dell'Aragona una strada verso la Navarra.

Si sa come questo sogno sia finito. I discorsi incendiari della «Pasionaria» che si è recata sulla linea ad arringare i soldati, non sono valsi; la manovra di Lister e Pozas è stata sventata all'inizio. Anche questo insuccesso strategico il comando rosso deve mettere nel conto delle illusioni perdute sul fronte aragonese. Indubbiamente, e se ne ha per molti segni una vasta sensazione, gli organi militari più vasti e responsabili dell'esercito avversario si rendono conto della situazione in cui, dopo un anno di guerra, si trovano i loro schieramenti e le loro truppe. Soprattutto conta la demoralizzazione profonda dell'esercito, al quale le prediche della «Pasionaria», ed i proclami di Lister non riescono a occultare la verità.

Sicure informazioni dicono che nel settore di Zuera, dove i nazionali hanno ripreso saldamente la iniziativa, i Comandi rossi sono costretti a decimazioni quasi quotidiane. Il russo Ovsenko, fratello del Console sovietico a Barcellona, comandante di questo fronte, secondo dichiarazioni di prigionieri avrebbe già fatto fucilare 300 miliziani di prima linea.

La fulminea azione della divisione «Frecce», nella rettifica della linea a Zuera, ha portato la rapida conquista di un buon numero di quote collinose, eccellenti trampolini di partenza per azioni di più vasto stile.

Al nord, sul fronte asturiano, il ritmo dell'avanzata diventa più rapido, malgrado le difficoltà enormi del terreno. La caduta quotidiana di posizioni d'alta montagna, nodi stradali e villaggi strategicamente importanti, denunzia se non il decrescere della resistenza asturiana, che è e sarà durissima sino alla fine, l'aumentato slancio dei battaglioni nazionali, impazienti di farla finita con questo fronte isolato, dove la caparbia e tragica resistenza dei minatori tiene impegnate forze notevoli, il cui peso può, altrove, assumere importanza risolutiva.

Le conseguenze della rottura del fronte asturiano a Riano e della buona avanzata effettuata nel Leon dal gen. Aranda saranno presto palesi. Gli asturiani non trovano altro mezzo per ritardare la marcia verso Gijon, se non quello di seminarsi dietro la desolazione: Carmenes, Valtoguero, Vega Cervera, grossi centri minerari, sono stati dati alle fiamme; ma la manovra nazionale prosegue. La linea di penetrazione aperta a Riano tende ad aggredire sul rovescio le posizioni dell'ala sinistra rossa, che contrastano l'avanzata di Aranda sulla strada di Oviedo, e quella della linea fortificata Ribadesella-Canga de Onis-Covadonga che si oppone al cammino delle brigate di Navarra del colonnello Tella.

**Giovanni Artieri**

## Posizioni strappate ai rossi a est di Toledo

Hendaye, 27 mattino.

La radio di Madrid ha annunziato che le truppe nazionali, dopo la intensa preparazione d'artiglieria, hanno iniziato nel pomeriggio un vasto attacco nel settore a est di Toledo. E' ammesso dallo stesso comunicato madrileno che le forze rosse, sotto la pressione dei nazionali, siano state obbligate ad abbandonare diverse posizioni.

## Una rivolta a Valencia

### delle guardie civili e d'assalto?

Parigi, 27 mattino.

L'«Havas» riceve da Salamanca che secondo notizie giunte da Avila, le guardie d'assalto e la guardia civile si sarebbero rivoltate a Valencia.

## Incidenti sanguinosi

### in Tunisia e al Marocco

### Una decina di morti

Parigi, 27 mattino.

*Si apprende da Mateur in Tunisia che un conflitto è avvenuto fra la popolazione indigena durante il quale sono rimaste uccise una decina di persone e parecchie altre sono rimaste ferite. La polizia è intervenuta ed ha arrestato oltre un centinaio di indigeni.*

*Il tafferuglio è scoppiato in quanto lo sceicco Taalbi ha assunto il titolo di «padre del movimento del Destur». Egli era giunto scortato dai gendarmi alla moschea dove doveva tenere un violento discorso e da dove doveva snodarsi la processione degli aderenti che sono circa tremila. Quando però lo sceicco è giunto sulla piazza della moschea un folto gruppo di aderenti lo ha assalito a colpi di bastone, di coltello, e di pistola cercando di rovesciarlo per potere insediare un nuovo capo del partito. Lo sceicco è rimasto ucciso e con lui sono periti cinque del suo seguito. La gendarmeria è stata coadiuvata attivamente dalla marina. Verso sera l'ordine è stato completamente ristabilito.*

*Nuovi disordini sono pure segnalati dal Marocco. A Marrakech, dove la calma sembrava essere ritornata, una manifestazione tendente ad ottenere la liberazione dei dimostranti arrestati nei giorni scorsi ha avuto luogo per opera di alcuni agitatori ancora in libertà. Qualche centinaio di indigeni hanno percorso la via principale dirigendosi verso la piazza Djemaa El Fna, reclamando la liberazione dei prigionieri. Un pronto servizio d'ordine ha stroncato immediatamente il tentativo davanti al Suk des roseaux e i manifestanti si sono dispersi. In seguito agli incidenti di venerdì sono state pronunciate una sessantina di condanne delle quali una dozzina a tre mesi di carcere.*

*Mandano inoltre da Casablanca che il caid Lachi del Menzel è caduto in un tranello mentre inseguiva degli indigeni che avevano assalito il califfato di Beni Zenghir. La sua vettura fu fermata da un indigeno che si trovava in mezzo alla strada e subito sei indigeni nascosti in un fossato si buttarono su di lui colpendolo a pugnalate. Gli aggressori sono stati arrestati.*

*Mandano ancora da Casablanca che i due cavalli del generale De Rochas comandante ad interim della regione di Marrakech sono stati trovati stamane uccisi a colpi di pugnale nelle loro scuderie. I colpevoli sono sconosciuti.*

## La nomina di Djala Bayr

### a presidente del Consiglio turco

Istambul, 27 mattino.

La crisi politica è stata risolta con la nomina di Djala Bayr a Presidente del Consiglio in successione di Ismet pascià, dimissionario.

Djala era Ministro dell'Economia nel Gabinetto precedente.

E' previsione generale che Kemal Ataturk nomini Ismet pascià presidente dell'Assemblea Nazionale che si riunirà il 1° novembre. (U. P.)

# CRONACA FOTOGRAFICA della giornata di Monaco

HITLER SALUTA IL DUCE DINANZI AL PALAZZO DEL PRINCIPE CARLO DESTINATO A MUSSOLINI PER LA SUA BREVE SOSTA A MONACO.

IL FUHRER CONSEGNA AL DUCE IL CORNETTO CON LE INSEGNE DELL'AQUILA TEDESCA.

IL PRIMO LUNGO COLLOQUIO TRA I DUE CAPI NELLA CASA DEL FUHRER.

Comando Generale della M. V. S. N.

Adolfo Hitler

Caporale d'Onore della M. V. S. N.

IL BREVETTO CHE NOMINA HITLER CAPORALE D'ONORE DELLA MILIZIA.

# UNA RETE DI BUSCAGLIA

## nell'incontro di San Siro

TORINO: Cassetti; Brunella e Ferrini; Ellena, Gallea e Neri; Bo, Baldi, Palumbo, Buscaglia e Ferrero.

MILAN: Zorzan; Perversi e Bonizzoni; Provaglio, Bortoletti e Gianesello; Remondini, Antonini, Boffi, Moretti e Capra.

ARBITRO: Dattilo di Roma.

Milano, 27 mattino.

*Il Milan, squadra che contava al suo attivo una delle poche vittorie fuori casa che registra finora la stagione, ha perso in casa propria. Non fare agli altri quello che non volete sia fatto a voi, dice una massima evangelica che si potrebbe applicare al giuoco del calcio.*

*Dal punto di vista della pressione esercitata sull'avversario, il Milan non meritava la sconfitta. La ha meritata invece, la sconfitta, per il modo incoerente ed inconcludente con cui ha condotto il giuoco: per la cattiva forma dimostrata.*

### Due tempi: due tattiche

*La partita ed il suo svolgimento rotano, come su di un perno, sull'unica rete segnata nella giornata. Questa rete decise, prima ancora che del risultato, dell'andamento del giuoco e del comportamento delle due squadre in campo. Nel primo tempo, giuoco largo, spazioso, arioso da parte di ambi i contendenti, con lavoro di schietto carattere aggressivo, privo di grandi preoccupazioni difensive sia nell'un campo che nell'altro. Nel secondo tempo, cambiamento di scena: la squadra che aveva segnato, il Torino, dopo una iniziale parvenza di giuoco costruttivo ed offensivo, si chiude in difesa, si rannicchia in sè, rinuncia deliberatamente ad aumentare il vantaggio, e si dedica tutta a difendere strenuamente quanto di vantaggio già ha nelle mani. L'altra unità, quella che sta perdendo, il Milan, si rovescia tutta all'attacco, giuoca quasi permanentemente nella metà campo avversaria, domina, preme, ma urta contro una porta chiusa, e finisce per innervosirsi, disunirsi e lasciare l'impressione di meritata perdente.*

*Il primo tempo fu quanto mai vivace, veloce ed interessante. Attacchi alterni confermano al giuoco il carattere proprio delle partite tirate a fondo: l'incontro appariva pieno di possibilità. Sin dai primi minuti, uno irruente avanzata del Milan faceva trattenere il respiro ai sostenitori della squadra ospite che avevano fatto il viaggio; Boffi, il centro avanti rossonero, sfuggito alla sorveglianza di Brunella, sferrava, di sinistro, un tiro, che per pochissimo non batteva il portiere granata. Da quel momento, era tutta una serie di attacchi e contrattacchi, che si sviluppava, una più deciso e più impetuoso dell'altro. Tipico giuoco italiano dello stile del giorno d'oggi: una bella miscela di intelligenza, di qualità tecniche e di doti fisiche.*

### I "granata„ vanno in vantaggio

*Il punto che doveva decidere delle sorti della contesa, doveva giungere esattamente al 15.o minuto. Un lungo rinvio del terzino Ferrini poneva in possesso la nuova ala sinistra Ferrero. Un breve e secco duello quasi nelle vicinanze della bandierina d'angolo ed un preciso tocco all'indietro, in direzione della mezz'ala che stava attendendo. Questa mezz'ala, Buscaglia, tagliava corto, lasciava partire senz'altro un forte tiro a mezza altezza. Zorzan, il portiere, scattava, ma in leggero ritardo e come poco convinto della difficoltà del tiro. La palla picchiava sullo spigolo del virino montante, prendeva effetto, e, fra palo e mano, schizzava in rete dietro alla schiena del portiere.*

*Palese senso di irritazione fra i milanisti, dopo questo smacco sorpresa. Fa la sua comparsa qualche fallo puerile: Moretti prima e Gianesello poi perdono le staffe. Viceversa il Torino acquista in compattezza ed in stile pratico. E' Buscaglia ora che si impone e distribuisce il giuoco per i granata. Ed è Cassetti che, a pochi minuti dal riposo, con un fulmineo deviamento della palla salva i granata stessi dal pareggio.*

*La ripresa, fatta eccezione per i primi cinque minuti, durante i quali il Torino va all'attacco, ha tutto un colore solo: difesa stretta, severa, spietata dei granata, offensiva nutrita, continua, ma disordinata e convulsa dei milanisti. La pressione esercitata dalla squadra locale non porta a nulla di concreto: una quantità di calci d'angolo, un tiro contro il palo di Remondini, e nessuna situazione così netta e precisa da meritare quella ricompensa che è la rete. Viceversa una tattica difensiva da parte del Torino, così calma, attenta ed accorta, che pare quasi che comandi il giuoco e domini gli eventi. Si ha l'impressione che, senza il concorso di qualche circostanza fortuita, il Milan non riesca a passare. Il caso fortuito non sopraggiunge ed il Milan effettivamente non passa. Anzi, verso la fine, per poco non incassa un secondo punto, chè approfittando della situazione tattica loro favorevole, i due o tre uomini del Torino che sono rimasti all'attacco, si vedono presentare un paio di ottime occasioni, che per precipitazione sciupano.*

### Il Torino ha migliorato

*Netto, palese miglioramento nella squadra del Torino. Innanzi tutto, nell'intera compagine una vivacità, una mobilità ed una volontà di lotta che non trovano paragone se non nell'«undici» della scorsa stagione. Poi alcuni uomini che stanno riprendendo quota: vedasi il primo tempo di Buscaglia, come coordinatore dell'attacco, ed il secondo tempo di Baldi come centro mediano sussidiario. Errori nel primo tempo negli atteggiamenti di Palumbo e di Gallea, nuovi centri attacco e mediano: errori visibilmente corretti nella ripresa. La squadra granata sta ritornando quello che era. Il successo ottenuto a Milano le dà la spinta giusta al momento giusto.*

*Se si volesse giudicare il Milan dalla prova di ieri, occorrerebbe... grattarsi la pera. La linea mediana è crollata decisamente ad un certo punto dell'incontro: assolutamente nessun sostegno all'attacco. Nel quale attacco, Boffi mostra ancora i peccati di gioventù dell'anno scorso. Discreti, ma poco penetranti i due veronesi dell'ala destra, Remondini e Antonini. Una menzione speciale per Capra, l'ala sinistra, che, servito a modo, dovrebbe fare ottime cose.*

*Tempo splendido, terreno ottimo, poco meno di ventimila persone sugli spalti. Il Federale di Milano fra gli spettatori.*

**Vittorio Pozzo**

# Il campionato nazionale di calcio

# IL TORINO VINCE a MILANO

## La Juventus resta sola al comando della classifica

### Bologna-Atalanta 2-1

Andreolo (B.) 5' - Reguzzoni (B.) 25' Savio (A.) 40' ripresa

BOLOGNA: Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Corsi; Busoni, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

ATALANTA: Borgioli; Ciancamerla, Simonetti; Pasterino; Barcella, Bonilauri; Bolognesi, Cominelli, Savio, Bonomi, Croce.

ARBITRO: Salvadori, di Roma.

Bologna, 27 mattino.

Partita di scarso rilievo tecnico e ricca di zone grigie. Il Bologna è ancor lungi dall'aver raggiunto la sua miglior forma per quanto riguarda l'attacco, che non ha svolto azioni di rilievo, mentre la seconda linea ha palesato la sua nota poderosità ed è stata l'artefice prima della vittoria. In difesa ottimo Ceresoli, il migliore in campo, e buono Pagotto, mentre Fiorini è apparso al di sotto delle sue possibilità.

In campo atalantino, molta intraprendenza e molta vivacità nella linea attaccante, ma scarsa efficenza nel momento conclusivo. Anche in campo nero-azzurro il reparto migliore è stata la mediana e particolarmente i due laterali. Buoni i due terzini, migliore però Simonetti. Il portiere Borgioli ha effettuato alcune belle parate, ma è apparso poco sicuro nella presa.

Il primo tempo è iniziato a grande andatura dal Bologna che ottiene il primo punto al 5' con un tiro di Andreolo da oltre 30 metri. Borgioli non tenta neppure la parata. In seguito, attacchi alterni ma non pericolosi, ed al 25' il secondo punto bolognese, ad opera di Reguzzoni, che dall'estrema sinistra tira uno spiovente nell'angolo sinistro. Borgioli si prepara alla parata, ma la palla gli sfugge sul capo ed entra in rete. Ogni tentativo atalantino è vano.

Nella ripresa molte schermaglie, ma di scarso effetto, da una parte e dall'altra. La porta degli ospiti corre un serio pericolo al 22' con un tiro di Andreolo che colpisce lo spigolo di due pali; la palla, rientrata in campo, è deviata di testa da Reguzzoni in porta mentre Borgioli era fuori. Simonetti può liberare in angolo. Verso la fine l'Atalanta preme ed al 40' ottiene il suo punto ad opera di Savio su passaggio di Croce.

### Genova-Fiorentina 1-0

(1-0)

Servetti 10'

GENOVA: Bacigalupo; Genta, Vignolini; Morselli, Bigogno, Perazzolo; Arcari, Fassanelli, Servetti, Scarabello, Marchionneschi.

FIORENTINA: Baggiani; Gaspari, Magli; Traversa, Piccini, Tori; Negro, Lemmetti, Viani, Russini, Conti.

ARBITRO: Salvagno, di Trieste.

Genova, 27 mattino.

Partita burrascosa e mal contenuta dall'arbitro. La Fiorentina non ha fatto complimenti di sorta e nel primo tempo, giocando contro vento, si è difesa con tutti i mezzi leciti ed illeciti, tanto che una intelligente pedata di Traversa a Marchionneschi ha provocato la reazione di questi e la sua espulsione, perchè l'arbitro aveva visto soltanto il ceffone del genovese. Fino a questo momento il Genova aveva condotto con schiacciante superiorità ed aveva già segnato il suo punto che doveva poi essere l'unico di tutto l'incontro. Il goal era stato opera di Servetti al 10', dopo un'azione in linea conchiusa da Arcari, il cui tiro aveva spiazzato Baggiani. A porta incustodita Servetti raccoglieva la palla e la girava in rete.

Ma il Genova, rimasto poi con dieci uomini, accusò visibilmente il colpo, e la Fiorentina fece suo, ma inutilmente, il resto del tempo.

Nella ripresa, col vento in favore e con un uomo di più, i viola avrebbero dovuto avere facile il modo di pareggiare, senonchè al 6' un'azione di Servetti veniva troncata da un fallo di Piccini. Rigore, che Genta sciupava con un tiro troppo alto. Poi si ebbe l'espulsione di Lemmetti ed il netto ma vano predominio dei rosso-blu, rotto soltanto da qualche sgroppata della Fiorentina.

### Triestina-Ambrosiana 1-1

(0-0)

Trevisan (T.) 1' - Frossi (A.) 6'

TRIESTINA: Tricarico; Gelsetig, Loschi; Cufferlin, Bancillo, Spangher; Pasinati, Chizzo, Busidoni, Costa, Trevisan.

AMBROSIANA: Peruchetti; Bonoccre, Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Frossi, Ferrara I, Bisigato, Ferrari, Ferraris.

ARBITRO: Scorzoni, di Bologna.

Trieste, 27 mattino.

Il primo tempo avrebbe dovuto chiudersi con una larga segnatura, dato la grande serie di buone occasioni presentatisi agli attaccanti. Primo a sbagliare è stato Ferraris, il quale si è trovato nella privilegiata circostanza di presentarsi da solo davanti al portiere triestino. Più tardi nella stessa situazione venne a trovarsi Costa, che, imitando Ferraris, calciò fra le mani del portiere. Ma l'occasione migliore la buttò via Bisigato quando (35.o) Ferraris lo servì in modo che egli avrebbe potuto segnare con una semplice deviazione, invece il centro attacco dell'Ambrosiana trovò modo, da quattro o cinque passi, di mandare la palla contro la traversa.

La ripresa ebbe un inizio molto promettente e già al primo minuto il pallone scuoteva la rete dell'Ambrosiana, in seguito ad un tiro eseguito in piena corsa da Trevisan, che rimpiazzava Colaussi nel ruolo di ala sinistra. Appena cinque minuti appresso la Ambrosiana otteneva il pareggio per merito di Frossi che segnava in una confusa mischia.

Le squadre si fecero guardinghe e, forse perchè provate dal primo tempo, smorzarono l'andatura. Tuttavia la Triestina è stata ancora sul punto di aggiudicarsi la vittoria pochi istanti prima della fine, quando, in conseguenza di un calcio d'angolo, Trevisan potè tirare su Peruchetti, obbligandolo in una difficile quanto fortunata parata.

### Roma-Napoli 2-1

(0-0)

Michelini (R.) 5' ripr. - Gerbi (N.) 26' Maschcroni (R.) 37'

ROMA: Masetti; Monzeglio, Gadaldo; Frisoni, Bernardini, Fusco; Maschcroni, Serantoni, Michelini, Scaramelli, Borsetti.

NAPOLI: Sentimenti; Fenoglio, Castello; De Caprile, Buscaglia, Tricoli; Milan, Prato, Gerbi, Biagi, Nicolosi.

Roma, 27 mattino.

La partita è stata giuocata a grande andatura. Il Napoli, presentatosi in campo privo di due titolari ha giuocato con molto impegno; ma però ha praticato un po' troppo il giuoco rude, tanto che verso la fine della partita l'arbitro Scotto, di Savona, è stato costretto a mandare agli spogliatoi Prato. Ottimo è apparso il portiere Sentimenti, il quale ha parato anche un rigore, sia pur tirato troppo debolmente da Bernardini. Della Roma sempre ottimo il trio difensivo; così pure la mediana, con Fusco al posto di Donati, non ancora completamente guarito. L'attacco ha compiuto cose pregevoli benchè avesse di fronte un'ottima difesa.

Il primo tempo che ha visto una netta superiorità di giuoco e di azioni dei romani, si è chiuso 0 a 0. Era soltanto al 5.o minuto della ripresa che Michelini segnava il primo goal a favore della Roma. Al 26.o, poi, Gerbi, su calcio di punizione battuto da Buscaglia, ristabiliva le distanze. Due minuti dopo Borsetti tirava in porta: Sentimenti era battuto ma Buscaglia si sostituiva al portiere... parando a mani aperte. Sul conseguente rigore Bernardini calciava debolmente e Sentimenti, gettatosi in tuffo, parava.

Al 37.o la Roma conquistava il punto della vittoria per merito di Maschcroni, che riprendeva di testa un pallone battuto dall'angolo da Borsetti. Verso la fine Michelini, su azione personale, segnava un magnifico punto che l'arbitro annullava per un precedente fallo contro lo stesso giocatore.

### Lucchese-Lazio 0-0

LAZIO: Blason; Zacconi, Monza; Baldo, Viani, Milano; Busani, Marchini, Piola, Camolese, Costa.

LUCCHESE: Olivieri; Pascini, Scherdosseno, Turchi, Asimonti; Coppa, Cappellini, Romagnoli, Andreoli, Gringa.

ARBITRO: Zelocchi, di Modena.

Lucca, 27 mattino.

Subito all'inizio le azioni si alternano con velocità nei due campi. Al 7', al 12', al 15' su saettanti tiri di Coppa, Romagnoli e Andreoli il pallone, sbattuto contro la traversa e contro i montanti della porta laziale, rientra in campo. Nell'altro settore Piola al 27' e Marchini al 33' sbagliano per poco il bersaglio. Al 35' Turchi, contusosi in uno scontro con Camolese, lascia a Romagnoli il suo ruolo di centro mediano.

Nella ripresa Turchi rientra con la testa fasciata e giuoca alla mezza ala, mentre retrocede Cappellini. Nessuna delle due squadre cede. Gli atleti sono visibilmente provati quando l'arbitro Zelocchi segna la fine.

# Regolare successo della Juventus sulla tenace unità barese: 3-1 (2-1)

Gabetto (J.) 22' - Bellini (J.) 36' Dentuti (B.) 41' - Gabetto 45' ripr.

JUVENTUS: Amoretti; Foni, Varglien I; Monti, Varglien II, Bellini; Tomasi, Gabetto, Borel I, De Filippis.

BARI: Cubi; Alfonso, Di Gennaro; Capocasale, Mancini, Andrighetti; Cason, Grolli, Grossi, Dentuti, Duè.

ARBITRO: Pirovano, di Monza.

Non è stata una vittoria facile. Soltanto all'ultimo minuto Gabetto ha indirizzato nella rete di Cubi il terzo pallone e prima di allora il Bari aveva vivacemente attaccato nell'intento di pareggiare.

Tutto l'incontro fu combattuto con gran foga dalle due squadre. Il Bari, pur mancando di parecchi elementi ed allineando una inedita coppia di terzini, oppose, sin dalle prime battute, una fiera resistenza ai bianco-neri. Per venti minuti la Juventus non riuscì a passare, non solo, ma dovette badare a non essere sorpresa da una di quelle azioni di contrattacco che gli ospiti sapevano abilmente organizzare. Poi, al 22', Borel I trovava modo di lanciare Gabetto ed il centro avanti, scattando fra i difensori, si portava avanti al portiere per batterlo con un tiro sulla destra. Seconda rete juventina al 36'. Su calcio d'angolo indirizzato in area da De Filippis, Cubi, ostacolato, mancava l'intervento e Bellini poteva riprendere e segnare.

Pareva spacciato, il Bari, ma al 41' l'azione si spostava nei pressi di Amoretti, in seguito ad un calcio di punizione, e Dentuti infilava la rete da pochi passi.

La ripresa non ebbe fasi interessanti per la prima mezz'ora. Tomasi sbagliò un punto sicuro ed il Bari, sorretto dalla speranza di raggiungere gli avversari nel punteggio, prese ad attaccare con decisione. Un forte pallone di Duè venne però bloccato da Amoretti.

Al 28' si offrì alla Juventus la possibilità di mettere definitivamente al sicuro la sua vittoria, perchè l'arbitro punì con il «rigore» un falloso arresto di Alfonso su Gabetto. Battè la punizione lo stesso Gabetto, ma Cubi riuscì a parare sulla sua destra.

Ancora pressione del Bari, fronteggiata dai bianco-neri ripiegati in difesa; ancora un'occasione eccezionalmente favorevole mancata da Gabetto e, poi, al 45' su palla centrata da Monti, Gabetto approfittava di un mancato rimando di Alfonso per marcare. Palla al centro e fischio di chiusura.

La Juventus non ha avuto una andatura irresistibile, ma la sua prova, nel complesso, è stata buona. Alcuni punti sono stati mancati per puro caso. De Filippi, uomo nuovo dell'attacco, ha mostrato doti notevoli. I due interni hanno ancora lavorato con criterio.

Il Bari è apparso superiore ad ogni attesa. Una difesa salda. Una mediana resistente. Un attacco che, specie al centro, ha uomini abili. E, nel complesso, un vigore, una volontà, una intraprendenza degne di rilievo. La sua prova contro la Juventus deve segnare un miglioramento sulle precedenti.

Bella giornata di sole. Terreno in ottime condizioni. Pubblico non molto numeroso. Nessun incidente e risultato regolare.

**Luigi Cavallero.**

## LE VICENDE DELLA SERIE B

# Novara, Vigevano, Anconetana rimangono in testa alla classifica

**ALESSANDRIA: Alessandria-Spezia 2-1** — I grigi hanno vinto ma non convinto, come era lecito attendersi dopo le duplice brillante affermazione sui campi siciliani. Al 2' l'Alessandria si porta in vantaggio con uno spettacoloso tiro di Mussiglio. La Spezia pareggia al 17' con Cabaini. Al 30' i locali segnano il punto della vittoria in modo alquanto fortunoso. [illegible] allunga la palla al portiere, che rimanda debolmente; la sfera di [illegible] contro le spalle di Cossia e rimbalza sul piede di Torti, che, al volo, la spedisce nella rete incustodita. Al 30' [illegible] riporta Verri-na perde un'ottima occasione per pareggiare: due minuti dopo Zuliani è espulso. Ha assistito all'incontro S. A. R. il Duca di Bergamo. Arbitro: Neri, di Verona.

**NOVARA: Novara-Sanremese 6-0** — Gli azzurri nettamente superiori in classe e tecnica di gioco hanno vinto con facilità. Prova scialba della Sanremese, la quale, dopo un mezz'ora di tenace resistenza ha ceduto agli attacchi del Novara, il quale ha marcato due punti, su tiri di Romano, al [illegible] e 36'. Una timida reazione degli ospiti è stata infranta dai terzini azzurri; al 43' la Sanremese si è vista ridotta a dieci uomini in seguito alla espulsione di Mazzero. Nella ripresa il Novara è rimasto incontrastato dominatore ed ha segnato altri quattro punti, con Ricotti al 7', Torri al 27' e Galli al 44' e 45'. Arbitro: Forzi.

**CREMONA: Modena-Cremonese 1-0** — Il Modena, dopo aver segnato l'unico punto della giornata, al 23', su azione di Notti, ha ripiegato in difesa, salvandosi fortunosamente da critiche situazioni. Nella ripresa, salvo qualche rapido momento di reazione canarina, il comando della gara è stato tenuto dalla Cremonese, la quale però è stata tradita dalla sorte non riuscendo a realizzare un pareggio che sarebbe stato assai meritato. Arbitro: Carini.

**ANCONA: Anconitana-Padova 2-0** — Il primo tempo ha registrato un veloce inizio dei locali, che ha obbligato il Padova ad una serrata difesa. Ciò nonostante al 25' Corbelli, su passaggio di Varoli, ha marcato un bel punto per l'Anconitana. Nella ripresa i biancoscudati hanno insistito con ripetuti attacchi per cogliere il pareggio, ma invano. L'Anconitana ha consolidato la vittoria con un secondo punto, segnato da Cristina, al 41'. Arbitro: Candela.

**VENEZIA: Venezia-Palermo 1-0** — Il Venezia attivo per quanto riguarda prima linea e mediana ha mostrato falle in difesa, il che ha creato seri pericoli per la incolumità della propria rete. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0 dopo azioni alterne che avevano visto il portiere rosa seriamente impegnato. Al 31' della ripresa, Castelli, con un tiro improvviso, ha marcato il punto che doveva decidere le sorti. Arbitro: Leoni.

**VERONA: Verona-Messina 6-0** — Vittoria facile dei gialloblù, i quali si sono trovati di fronte ad un Messina debole e a corto di fiato. Al 3' Zandali ha aperto la serie dei punti. All'8' ha segnato Andreis ed infine Bianchi, al 10' e 31'. I rari contrattacchi del Messina sono stati facilmente respinti. Dopo il riposo ancora superiorità del Verona, risoltasi con due nuovi punti di Zandali all'8', e Sabadini, al 37'. In seguito il Messina non ha fatto che difendersi anche perchè ridotto a nove uomini per l'uscita dal campo di due giocatori contusi. Arbitro: Galeati.

**VIGEVANO: Vigevanesi-Pro Vercelli 2-1** — L'incontro è stato assai movimentato ed ha avuto alterne vicende. Nel primo tempo la Pro Vercelli ha prevalso sui contadini stranamente impacciati ed al 35', Gardini ha segnato. La reazione dei vigevanesi è rimasta vana per tutto il resto del tempo per la vigorosa difesa del trio estremo in maglia bianca. Nella ripresa i bianco-celesti si sono prodigati in una irresistibile offensiva, pareggiando, al 15', su calcio d'angolo e tiro di Uneddu. La Pro Vercelli, che si era ridotta a dieci uomini per l'avvenuta espulsione di Brossi, al 10', in seguito a scorrettezze, ha tentato difendere il risultato pari, ma invano, perchè, al 35', Cossovel ha marcato il punto della vittoria. Arbitro: Conticini.

**TARANTO: Taranto-Brescia 1-0** — Il Brescia, molto atteso per il primo incontro casalingo, ha deluso. Dopo un primo tempo equilibrato, al 4' della ripresa, il centro attacco Carazzi del Taranto scaraventava in rete. Il Taranto ha dominato, tanto che due pali hanno salvato miracolosamente la porta avversaria. Arb.: Dellarolle.

### Liguria-Livorno 3-2

(1-1)

Uslenghi (L.) 24' - Spinola (Lig.) 44' Pomponi (L.) 5' ripr. - Spinola (Lig.) 23' rigore - Peretti (Lig.) 45'

LIVORNO: Bulgheri; Bertagni, Del Buono; Lomoschi, Uslenghi, Garrafa, Neri, Pomponi, Arcari IV, Guerci, Bertolo.

LIGURIA: Venturini; Sisnnitecchi, Persia; Tortarolo, Callegari, Malatesta; Celani, Spinola, Violi, Coverlizza, Peretti.

ARBITRO: Mazzarino, di Roma.

Livorno, 27 mattino.

La gara è stata falsata da un finale infuocato, dopo che un incidente occorso a Garrafa ed un «rigore» concesso da Mazzarino, avevano tarpato le ali al Livorno.

L'inizio era favorevole ai liguri, che vedevano anzi al 5.o Peretti fermato per fuori giuoco a pochi passi da Bulgheri. Pian piano, però, per merito della mediana, che contava su di un Uslenghi in grande giornata, i livornesi, seppure incerti all'attacco, si facevano sotto e Uslenghi, al 24.o, in seguito a un angolo battuto da Neri, scoccava da lontano un forte tiro basso, che passava fra una selva di gambe, sfrusciava il piede di Callegari e si insaccava in rete. Un minuto dopo però Garrafa, per una distorsione al braccio destro, veniva trasportato fuori del campo e rimpiazzato da Querci. Rientrava poco dopo andando all'ala sinistra, mentre Pomponi passava mezzo sinistro, Neri mezzo destro e Bertolo ala destra. Su pericolosi contatti i liguri insidiavano la rete di Bulgheri e Spinola al 35.o colpiva il palo. Il goal, però, non veniva che al 44.o su tiro da lontano della mezz'ala destra, dopo una discesa di Callegari respinta dai terzini.

Nella ripresa, dopo qualche attacco degli ospiti, Pomponi al 5.o riportava il Livorno in vantaggio con un bel tiro da lontano. Niente di mutato fino al 23.o, allorchè Violi, svincolatosi dalle difese, tirava in porta. Uslenghi, però, arrestava la palla con la mano. Fallo involontario? Riteniamo di sì. Ma Mazzarino era inflessibile e Spinola tramutava in goal.

Da questo momento la partita degenerava. Gli atterrati e i contusi da ambo le parti non si contavano più. Al 36.o Garrafa, in seguito a un diverbio con l'arbitro, veniva espulso. E solo all'ultimo minuto gli ospiti coglievano il successo con Peretti, che raccoglieva un centro di Spinola.

L'undici locale non è apparso a punto. Solo la mediana (anche con Querci al posto di Garrafa) ha soddisfatto in pieno, con un Uslenghi in giornata spettacolosa. Buoni, poi, Del Buono, Bertagni e Pomponi. Bulgheri non è esente da appunti. E l'attacco appare tutt'altro che sicuro di raggiungere le soluzioni migliori. Il Liguria ha sfruttato abilmente la situazione dimostrandosi squadra solida e ben centrata. Callegari è piaciuto oltremodo, seguito da Malatesta, Violi e Spinola.

# LA TERZA GIORNATA

## Serie A

## I risultati

A MILANO - Torino-Milan 1-0
A ROMA - Roma-Napoli 2-1
A LUCCA - Lucchese-Lazio 0-0
A TRIESTE - Triestina-Ambrosiana 1-1
A TORINO - Juventus-Bari 3-1
A GENOVA - Genova-Fiorentina 1-0
A BOLOGNA - Bologna-Atalanta 2-1
A LIVORNO - Liguria-Livorno 3-2

## Serie B

A CREMONA - Modena-Cremona 1-0
AD ALESSANDRIA - Alessandria-Spezia 2-1
A VENEZIA - Venezia-Palermo 1-0
A VIGEVANO - Vigevano-Pro Vercelli 2-1
A VERONA - Verona-Messina 6-0
A NOVARA - Novara-Sanremese 6-0
AD ANCONA - Anconitana-Padova 2-0
A TARANTO - Taranto-Brescia 1-0

## Le classifiche

| | PARTITE G | V | N | P | RETI F | P | P.ti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 3 | 3 | 0 | 0 | 6 | 1 | 6 |
| Roma | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 3 | 5 |
| Torino | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 | 5 |
| Lazio | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| Ambrosiana | 3 | 1 | 2 | 0 | 7 | 5 | 4 |
| Milan | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 4 | 4 |
| Bologna | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 5 | 4 |
| Liguria | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 | 3 |
| Genova | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| Lucchese | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 5 | 3 |
| Napoli | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 5 | 2 |
| Fiorentina | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 6 | 2 |
| Triestina | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 4 | 2 |
| Bari | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 6 | 1 |
| Atalanta | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 3 | 1 |
| Livorno | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 8 | 0 |

| | PARTITE G | V | N | P | RETI F | P | P.ti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Novara | 3 | 3 | 0 | 0 | 10 | 0 | 6 |
| Vigevano | 3 | 3 | 0 | 0 | 5 | 1 | 6 |
| Anconitana | 3 | 3 | 0 | 0 | 5 | 1 | 6 |
| Venezia | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 | 5 |
| Alessandria | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 3 | 5 |
| Verona | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 2 | 4 |
| Palermo | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | 3 |
| Modena | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| Pisa | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 7 | 2 |
| Pro Vercelli | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 7 | 2 |
| Padova | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 7 | 2 |
| Taranto | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Messina | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 10 | 2 |
| Sanremese | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 7 | 0 |
| Spezia | 3 | 0 | 0 | 3 | 4 | 8 | 0 |
| Cremonese | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 | 0 |
| Brescia | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 5 | 0 |

# IL G. S. VENCHI UNICA vince il Gran Premio "La Stampa„

## Il nuovo primato della staffetta 4x75

Poche riunioni atletiche femminili hanno avuto, come quella organizzata ieri allo Stadio Mussolini dal G. S. Venchi Unica per il G. P. La Stampa, uno svolgimento così rapido ed hanno potuto avere dal numeroso pubblico presente una così cordiale accoglienza. Anche i risultati tecnici — malgrado la giornata poco propizia per la bassa temperatura — hanno soddisfatto. Difatti, un primato italiano è caduto — quello della staffetta 4x75 ad opera della squadra del G. S. Venchi Unica — ed uno dei migliori risultati della stagione — quello degli 800 metri piani per merito della Balbo — è stato brillantemente superato.

A questi dati positivi vanno poi aggiunte le affermazioni conseguite dalle più promettenti reclute quali la Piccinini di Alessandria nel getto del peso, la Spaggiari nel salto in alto e la Balbo negli 800 metri piani. Tutti questi elementi hanno conferito alla riunione di ieri — malgrado l'assenza della Valla — il successo più completo. Il vero trionfatore della giornata è stato il Gruppo Sportivo Venchi Unica, che, al successo organizzativo, ha aggiunto quello meritatissimo nella competizione, vincendo per la seconda volta — e quindi definitivamente — il biennale Trofeo de «La Stampa». Successo meritato che premia degnamente i generosi sforzi di tutto l'Ente a favore dell'atletica leggera femminile italiana e piemontese in particolare.

Della riunione di ieri diremo ancora che Testoni, Bullano e Guidi hanno vinto facilmente nelle loro specialità, mentre Bulzacchi, Migliasso, Borsani e Bertolini hanno dovuto inchinarsi di fronte alla maggior potenza delle reclute dell'ultima leva.

Ecco i risultati della riunione:

**Metri 80 piani:** 1. Cattaneo Rosetta (Tecnomasio Milano) 10"7/10; 2. Agorni (Filotecnica Milano) 10"8/10; 3. Lucchini (Venchi-Unica) 11"; 4. Bulzacchi; 5. Bersiaca; 6. Pellegrini.

**Metri 200 piani:** 1. Bullano Fernanda (Venchi Unica) 27"7/10; 2. Caldera (Dop. Torino) 28"6/10; 3. Messani (id.) 30"; 4. Canova; 5. Pilone; 6. Bonmartino.

**Metri 800 piani:** 1. Balbo Clea (Venchi Unica) 2'27"; 2. Bulzacchi (id.) 2'28"7/10; 3. Casilli (Filotec. Milano) 2'38"5/10; 4. Bevando; 5. Bosia.

**Metri 80 ostac.:** 1. Testoni Claudia (V. U.) 12"5/10; 2. Michiels (id.) 13"2/10; 3. Alfero (Filotec. Milano) 14"; 4. Piovantino; 5. Daldin; 6. Zamboni.

**Salto in alto:** 1. Spaggiari Gina (F.G.C. Parma) m. 1,45; 2. Migliasso (Das Torino) m. 1,40; 3. Gallo (V. U.) m. 1,35; 4. Marino m. 1,25; 5. Zamboni m. 1,25.

**Salto in lungo:** 1. Testoni Claudia (V. U.) m. 5,25; 2. Columbo (Filotec. Milano) m. 4,87; 3. Barzizza (Sindac. Industriali) m. 4,45; 4. Maffei m. 4,30; 5. Capelario m. 4,04; 6. Richieri.

**Getto del peso:** 1. Piccinini Amalia (Dop. Torti, Alessandria) m. 10,38; 2. Cotilale (V. U.) m. 9,86; 3. Bertolini (Tecnom. Milano) m. 9,48; 4. Ricca m. 8,57; 5. Giorello m. 8,17; 6. Munaron.

**Lancio del disco:** 1. Piccinini Amalia (Dop. Torti, Aless.) m. 30,19; 2. Guidi (Parioli Roma) m. 29,87; 3. Borsani (V. U.) m. 29,63; 4. Cordiale m. 28,38; 5. Venturini m. 26,23; 6. Giorello.

**Tiro del giavellotto:** 1. Guidi Alma (Parioli Roma) m. 33,10; 2. Cattaneo (Tecnom.) m. 30,58; 3. Pilone (V. U.) m. 34,05; 4. Spaggiari m. 27,49; 5. Bertolini m. 26,72; 6. Venturini m. 23.

**Staffetta m. 75 per 4:** 1. Venchi Unica (Borsani, Lucchini, Michiels, Bullano) 38"7/10 (nuovo primato italiano, primato preced.: V. U. 39"); 2. Filotecnica Milano (Colombo, Pellegrini, Agorni, Alfero) 39"; 3. Das Torino A 40"7/10; 4. Das Torino B 41"7/10; 5. Venchi Unica B; 6. Venchi Unica C.

**Classifica Gran Premio «La Stampa»:** 1. G. S. Venchi Unica punti 103; 2. Das Torino p. 56; 3. Filotecnica Milano p. 30; 4. Tecnomasio Milano p. 17; 5. Dop. Torti Alessandria p. 13; 6. S. S. Parioli Roma p. 11; 7. a pari merito F.G.C. Parma e Sindacato Industria Torino p. 9; 9. Gul Torino p. 3.

# Al ligure De Florentis il Giro podistico di Torino

Trentun concorrenti hanno ieri disputato il secondo Giro podistico di Torino (Km. 20 circa) organizzato dal Dop. F.I.T.M.

Ottima è stata l'organizzazione; immensa la folla che si è assiepata lungo il percorso per assistere al passaggio dei corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. De Florentis Umberto (Pol. Giordana di Genova) in 1,8'56" e 2/10; 2. Saccani Gino (Pol. Parmense) in 1,10'5"2/10; 3. Morelli Spartaco (Baracca, Milano) in 1,10'36"1/10; 4. Martinat in 1 ora 10'39"; 5. Balbusso, 6. Rossini, 7. Schwartz, 8. De Cesare, 9. De Giovanni, 10. Gallina, 11. Chiedi, 12. Marchi, 13. Roccati, 14. Fasano, 15. Eberto, 16. Pittatore, 17. Pasero, 18. Audisio, 19. Siano, 20. Mercandino.

La Coppa F.I.T.M. è stata vinta dal G. S. Baracca di Milano.

# La Pro Patria di Milano è campione d'Italia per il 1937

Milano, 27 mattino.

Il campionato atletico nazionale di società si è risolto a favore della Pro Patria per un solo punto di vantaggio sulla Giglio Rosso. La lotta tra le due forti squadre di Firenze e di Milano, è stata appassionante. La Giglio Rosso, che aveva terminato le gare di sabato con 12 punti di ritardo ha ricuperato completamente nelle prime sette gare di ieri al termine delle quali aveva due punti di vantaggio sulla Pro Patria. L'ultima prova, la staffetta veloce, è stata vinta dai milanesi che hanno così nuovamente e definitivamente superato i rivali. Complessivamente la Giglio Rosso ha prevalso nei concorsi mentre la Pro Patria si è imposta nelle prove di corsa. Ecco i risultati delle gare di ieri che si sono svolte all'Arena alla presenza del presidente della Fidal, on. Ridolfi:

Lancio del martello: 1. Capiragalli (G. R.) m. 47,71; 2. Ricciarelli (id.); 3. Zemi (P. P.) — M. 110 ostacoli: 1. Caldana (O.) 15"3/10; 2. Bellaelli (P. P.); 3. Zecchi (G. R.) — M. 400 piani: 1. Ferrario (P. P.) 49"6/10; 2. Rossi (id.); 3. Fabiani (G. R.) — Peso: 1. Profeti (G. R.) m. 13,86; 2. Beggio (O.); 3. Cantagalli (G. R.) — Salto triplo: 1. Turco (G. R.) m. 14,11; 2. Rosa (O.); 3. Zecchi (G. R.) — M. 1500: 1. Beccali (P. P.) 4'3"5/10; 2. Ammirata (O.); 3. Zipoli (G. R.) — Salto in alto: 1. Caldana (O.) m. 1,80; 2. Marzari (G. R.); 3. Gatti (P. P.) — Staffetta 4 per 100: 1. Pro Patria (Bugna, Rossi, Ferrario, Tocchi) in 43"; 2. Giglio Rosso — Classifica finale: 1. Pro Patria punti 130; 2. Giglio Rosso p. 129; 3. Oberdan p. 87.

## Gli atleti di Torino battono quelli di Lione

Lione, 27 mattino.

Gli atleti di Torino hanno battuto di misura quelli di Lione dopo un accanito incontro.

Ecco i risultati:

400 metri siepi: 1. *Bagno* 58" 2/5; 2. *Genero*, 3. Pattasier. — 100 metri piani: 1. *Parell*, 11" e 2/5; 2. Garavel; 3. *Francini*. — Salto in alto: 1. *Milanese*, metri 1,81; 2. Moiroud, 1,81; 3. *Viarengo*, 1,78 — 1500 metri: 1. Berthoud, 4'4"4/5; 2. *Bardi*, 3. Cilio — Salto in lungo: 1. *Bologna*, m. 6,70; 2. Dutertre, 6,47; 3. Bertrand, 6,21; 4. *Giacchero*, 6,18. — 400 metri piani: 1. Noailly in 50"2/5; 2. Garavel; 3. *Bocchio*; 4. *Pedroca*. — Lancio del disco: 1. *Accornero*, m. 40,69; 2. Paul, m. 38,69; 3. *Piccolo*. — 110 metri siepi: 1. *Decchia*, 16"4/5; 2. Vallon, 3. Moiroud, 4. *Robotti* — Getto del peso: 1. Aimaire, metri 13,43; 2. Salmon, m. 12,52; 3. *Bastino*, 12,25; 4. *Accornero*, m. 10,51. — 5000 metri: 1. Pellin, in 15'50"; 2. *Colpo*, 3. Chartier. — Staffetta 400x300x200x100: 1. Lione, 2. Torino.

In seguito a quest'ultima prova Torino e Lione sono a parità (52 punti), ma Torino vince l'incontro avendo riportato maggior numero di vittorie.

## La giornata atletica parigina

**Genghini terzo nella maratona e Bevilacqua secondo nel G. P. Bouin**

Parigi, 27 mattino.

Trentotto concorrenti, fra quali, quattro tedeschi, un inglese, dieci belgi e l'italiano Genghini hanno preso parte alla maratona dell'*Auto*.

La partenza ha avuto luogo alle 14,30. Subito dopo l'uscita dallo Stadio, il francese Seville passa in testa e vi resta per alcuni chilometri. Poco dopo il belga Meskens, che ha già vinto una volta la prova, lo sorpassa seguito da vicino dal francese Khaled che precede Seville. Questi corridori aumentano a poco a poco il loro vantaggio, ma l'inglese Robertson si sforza di guadagnare terreno e al controllo di Versailles passa in testa insieme a Khaled e dinnanzi a Meskens. In seguito l'inglese e Khaled aumentano il loro vantaggio e avanzano insieme lottando in un duello emozionante che finisce con lo sforzo l'inglese, che è costretto ad abbandonare. Dopo Versailles, il francese Leriche fornisce un magnifico sforzo e giunge a piazzarsi terzo dietro Khaled. Verso la fine del percorso egli accelera ancora e aumenta il vantaggio mentre l'italiano Genghini, con una volata magnifica si fa avanti, a sua volta, riuscendo infine a piazzarsi terzo.

1. Leriche (Francia) Km. 42 e 250 m. in ore 2, 41' 52" 6/10; 2. Khaled (Francia) ore 2, 44' 38" 7/10; 3. *Genghini* (Italia) 2, 45' 55" 2/10; 4. Meskens (Belgio) 2, 46' 8" 5/10.

Il premio Jean Bouin, disputato su 5 mila metri, è stato interessante solo durante gli ultimi momenti. I primi giri furono senza interesse; poi al quarto passaggio Macki prende il comando seguito da Bevilacqua e la situazione resta immutata per lungo tempo. Nella fase finale Bevilacqua scatta con uno sforzo magnifico e cerca di doppiare l'avversario, il quale, in magnifica forma, risponde subito e conferma il vantaggio.

Classifica: 1. Macki (Finlandia) 15' 3"; 2. Bevilacqua (Italia) 15' 3" 9/10; 3. Lalanne (Francia) 15' 9" 8/10.

## Le regate di ieri sul Po

Ecco i risultati delle regate di zona di chiusura disputate ieri sul Po:

Canoa Canadese — Monoposto: solo Bomiger - Biposto: soli Cassardo e Ponte.

Coppa Città di Torino, yole a 4 vog. e tim. — 1. Armida (Curcumato, De Maria, Petraleri, Beccuti, tim. Filosi) 6'13"1/5; 2. Esperia Torino; 3. Fiat.

Yole a 2 vog. con tim. — Solo dop. Fiat (Gessolo, Boccardo, tim. Smeraldi).

Due di punta con tim. Coppa Caprera — 1. Caprera (Benedetto, Farelli, tim. Gallino) 6'21"; 2. Cerea 6'37"; 3. Armida.

Singolo sandolino — Solo Gessolo. Singolo tipo rigido: Elio Sacco Bani, rapp. olimpionico, solo.

Pagaia a 3 vog. — 1. Fiat (b) (Bossa, Rossi, Cunibetti, Pereglino, Gessolo) 6'; 2. Fiat (a); 3. Armida; 4. Dop. Ass. Torino.

Trofeo «Settimana Commerciale», Singolo — 1. Cerea (Michele) 6'18"; 2. Esperia-Torino (Bruno) 6'32"; 3. Caprera (Venezia).

Yole a 4 vog. — Solo Fiat (Ravina, Gessolo, Torasso e Picchio).

Quattro di punta con tim. — 1. Cerea (Bogliani, Mussale, Michele, D'Alberto, tim. Ramella) 6'52"; 2. Esperia-Torino 4'.

Yole a 4 vog. yedile fisso — Solo Fiat (Gessolo, Boccardo, Icardi, Ogero, tim. Smeraldi).

Doppio juniores — Solo Esperia-Torino (Raina e Brussi).

Coppa Esperia, otto con tim. — 1. Esperia-Torino (Zilli, Costa, Cibrario, Gempieri, Perucchi, Gigando, Rinaldi, Cavallari, tim. Toso) 5'28"; 2. Cerea 5'38".

## Il "Trofeo Bozzi„ alla "Legnano„

# Bartali è campione d'Italia

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Littoria, 27 mattino.

Abbiamo in Gino Bartali un campione degno del titolo e della maglia tricolore, venuta fuori da una volata a tre, regolare, accanita, entusiasmante. E ciò non dopo una corsa annuita e uguale, ma come conclusione di una lotta, che nel suo ritmo, quasi sempre piano e semplice nel suo sviluppo rettilineo, ha celato un non mancato un contenuto di eccezionale combattività e ardore agonistico tradotto in una velocità, in alcuni momenti spettacolosa, e, in complesso, più che notevole. Ragione per cui si può affermare con sicurezza che ha vinto l'uomo che nel giro della giornata, nell'impiego dei vari mezzi, nella difficoltà delle diverse circostanze, è stato il più completo attore della corsa.

### La migliore formula

E siccome questo atleta era ed è in cima alla considerazione di tutti gli sportivi e gli intenditori, si può dedurre anche che la campionato in prova unica ha dato pienamente e giustamente la sua funzione di severo, sincero e immediato indicatore del vero campione d'Italia. Non voglio certo riprendere qui la discussione sul miglior sistema di assegnare il titolo ma non posso lasciar sfuggire questa occasione per far rilevare che la prova unica è stata molto più saggia, più precisa e più giusta di quanto non lo sarà alla fine quella classifica del Trofeo dell'Impero, che, teoricamente, costituisce il vecchio sistema delle prove multiple. Circostanze contingenti fanno avere questo merito alla nuova formula, ma ciò non toglie che essa dimostri oggi tutti i vantaggi che offre in confronto alla precedente.

La corsa si può dividere in tre parti. La prima, la più breve e la meno densa di fatti, è stata una sbrigliata marcia di approccio e di assaggio di una sessantina di chilometri. Secchi, Vicini e Bergamaschi portarono la prima battuta diritta al grosso, parata e aperta specialmente di Generati, poi Rossi portò la seconda, costituendo con Bergamaschi, Generati, Maldini, Mara, Mealli e Guidi una piccola avanguardia che fu ripresa sulla «fettuccia». In questo frattempo forarono Vicini, Chiappini, Bailo, Guerra e Zanetti. Gli ultimi due poterono cambiare ruota e ripresero, gli altri non ci riuscirono e si decisero poi ad abbandonare quando videro che da soli non potevano tener testa ai quasi 50 di media dei primi.

Svanita la minaccia (prima per merito di Rimoldi, Mealli, Moretti, Mara, Olmo, poi degli altri) di un audace colpo di mano di Cinatti, effettuato non appena ci mettemmo a costeggiare il mare, si potè dire finita la prima fase della corsa con un «nulla di fatto» e si aprì, quasi subito dopo, la seconda, con la fuga di sette uomini: Guerra, Bergamaschi, Mollo, Generati, Scorticati, Piemontesi e Canavesi.

In questo difficile frangente, forarono Maldini e Rossi. Questi, per giunta, nell'inseguimento chiese un quanto di macchina che lo tolse di gara.

I sette fuggitivi marciavano alla disperata e in un attimo gli inseguitori li persero di vista. A Borgo Piave (Km. 79) essi erano in ritardo di 1' 10"; a Nettuno (Km. 103) di 1' 41". Non credinte che gli staccati se ne stessero a dormire. Gli è che gli altri, col vento in poppa e decisi a tutto, marciavano così forte che se la tabella ufficiale non falla la media saliva a oltre 51.

### La fase centrale

Si era all'improvviso entrati violentemente nella fase centrale della corsa, in cui Guerra non era certo il meno invasato dall'idea di non rivedere più certi pericolosi avversari.

Ma la sorte volle fargli il giro dell'armi ad egli stesso, messo a terra da una gomma, fece appena in tempo a cambiare la ruota e andare a far parte del grosso inseguitore, dal quale erano scomparsi Marabelli (per foratura), Simonini (per caduta), Cerchi (per indisposizione), Di Paco... per non so che cosa, perchè ad un certo punto lo vedemmo infilare la porta della bottega di un ciclista, entrare dentro la bicicletta, e scomparire definitivamente. Ma il colpo di grazia Guerra lo ebbe da una caduta, per collisione con Guidi; questi rovinò la macchina e si ritirò subito; Guerra riprese in ritardo, poi abbandonò, ai piedi di Olmo, che aveva già accusato ogni minimo dislivello e che si inchinò davanti alla salita di Genzano con le gambe ancora stroncate dal primato dell'ora. La maglia avrebbe, dunque, cambiato titolare. Sulla salita il primo dei sei di testa ad essere staccato fu Piemontesi ed il secondo Scorticati, gli altri quattro (Canavesi, Bergamaschi, Mollo e Generati) precedettero, a Genzano, Scorticati di 2'10", Piemontesi di 4'15"; Bini, Bizzi, Balli, Bartali, Del Cancia e Servadei di 5'11".

«Pratone» aggravò la situazione dei ritardatari; infatti in cima passarono primi, nell'ordine, Mollo, Canavesi e Bergamaschi; a 10" Generati; a 2'51" Scorticati; a 4'41" Bartali, Balli, Bini, Bizzi, Del Cancia, Servadei e Mealli; a 6'40" Troggi, a 7'10" Mara, De Paolis (che era caduto), a 9'10" Cinatti.

Come vedete, i ritardatari avevano poco da scherzare e lo capirono alla segnalazione del distacco, che fu come il segnale della reazione. In verità essa fu favorita dal fatto che i primi cominciavano a risentire della fatica; la differenza di classe dei componenti i due gruppi fece il resto, cioè ridusse in piano il distacco, che al passaggio per Littoria era solo più di 1'49" e poco dopo fu annullato del tutto.

Avevamo compiuto 180 chilometri e ne rimanevano da fare 95. La media era di 38,2. Il ricongiungimento chiuse la seconda fase e iniziò la terza, con un rallentamento generale che durò fino ai piedi della salita di Genzano; unico periodo in cui la gara si scolorì e diede respiro, tanto che ripresero anche Mara e De Paolis. Non appena cominciò il dislivello più aspro Bartali si mise in testa e forzò; ma unica vittima del suo comando fu De Paolis. Si stava per superare il sottopassaggio della ferrovia, quando Bartali, [illegible] il distacco, diede uno strappo violento; Bizzi rispose e controllò Del Cancia, e i tre [illegible] rimasero soli. Era la decisione della corsa. In cima i tre non avevano preso a Bini, Servadei, Canavesi, Mollo e Balli che 150 metri; ma erano ben decisi a mantenerli nei 42 chilometri che separavano da Littoria. E fu veramente una lotta epica, quella che si ingaggiò tra i due gruppetti, che, dapprima, nella discesa, volse in favore del terzetto; poi, in piano, ebbe alterne vicende, variando il distacco dai 400 ai 100 metri, e viceversa; tanto che in alcuni momenti si sarebbe detto che i fuggitivi non l'avrebbero spuntata; in altri, invece, che avevano partita vinta.

Bartali, Bizzi e Del Cancia non stettero questa volta a discutere su chi doveva tirare più o meno; tutti e tre tenevano lo spauracchio di Bini e si dividevano il lavoro di difesa in perfetta armonia.

In ciò Bartali era il più efficace, anche perchè aveva ben scelto il rapporto, mentre gli altri due ne avevano uno insufficiente; e questo fu l'elemento decisivo anche nella volata. Quando furono in vista di Littoria e videro che non potevano far più niente, gli inseguitori mollarono.

### Soluzione in volata

Sul bel rettilineo di arrivo, ai 250 metri apparve in testa Bizzi, seguito da Bartali e Del Cancia; ai 225 Bizzi accelerò; Bartali gli si portò sulla destra e Del Cancia avanzò anch'egli sulla destra di Bartali, in modo che i tre si vennero a trovare sulla stessa linea. Ma ai 200 metri, Bartali approfittò del maggior rapporto, e forse della maggior freschezza, per andarsene in testa; Bizzi tentò di resistergli, ma, non riuscendovi, non insistette e sulla ruota di Bartali cercò di mettersi Del Cancia, che non ci stette un pezzo; un paio di macchine separavano sul traguardo Bartali da Del Cancia e alcune decine di metri Bizzi da Del Cancia. Nel gruppo degli inseguitori si ingaggiò una bella lotta fra Bini e Servadei; ma il romagnolo non potè riacciuffare il toscano, che ripagò bene a una sua minaccia.

Corsa chiusa, ho detto: lotta quasi sempre intensa; media ottima, favorita dalla mite giornata settembrina; risultato regolare che sanziona una già nota e riconosciuta superiorità del nostro miglior corridore del momento, anche se egli può apparire in ancora più floride condizioni di forma. E' la classe che ha trionfato, e di ciò dobbiamo essere tutti lieti.

Alle distanze, dopo la battaglia che aveva posto nelle gambe dei [illegible] solidi, Bartali non ha avuto difficoltà a essere anche il più veloce. Del Cancia e Bizzi hanno avuto il loro posto nell'ordine di arrivo. Il «grigio-rosso» ha certo risentito nella volata del mulinare che aveva fatto, marciando sul 45-50 all'ora nella fase finale con il rapporto inadatto. I nostri tre migliori arrampicatori hanno imposto la loro superiorità sulle salite. Servadei ha ben lavorato nell'inseguimento; Canavesi ha avuto momenti brillantissimi; Mollo ha risentito dello sforzo della fuga; Balli è uno dei principali autori del ricongiungimento; Bini è stato sorpreso dallo scatto in salita; Bergamaschi ha voluto fare troppo nella prima parte della corsa; Mealli e Generati hanno piegato sul Pratone; De Paolis è stato ammirevole per il ritorno nel finale; Guerra e Rossi sono scomparsi anche per colpa della sorte; altrettanto deve essere successo di Moretti.

La corsa ha portato nella terra dell'Agro il soffio della passione per questo sport che ha bisogno di altre gare simili per formare il vivaio sano e forte.

La F. C. I., rappresentata dal Presidente e dai suoi collaboratori centrali e parecchi regionali, convenuti a Roma per l'annuale rapporto, ha organizzato la gara in modo mirabile, sì da farne esempio a tutti gli enti dipendenti. Il «Trofeo Bozzi» rimane alla Legnano, cioè alla casa che l'ha messo in palio e che con esso ha voluto onorare la memoria del suo capo.

**Giuseppe Ambrosini**

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. BARTALI GINO, alle ore 16, 42' 21", che compie i 275 chilometri del percorso in ore 7, 23' e 21", alla media di Km. 37,318; 2. Del Cancia Cesare, a tre macchine; 3. Bizzi, alle ore 16,42'34"; 4. Bini, alle ore 16,43'18"; 5. Servadei; 6. Canavesi; 7. Mollo; 8. Balli, tutti nello stesso tempo di Bini; 9. Bergamaschi, alle ore 16,47'23"; 10. Mara; 11. Mealli; 12. Generati; 13. De Paolis.

## Il Circuito di Campione vinto da Rocco

Campione d'Italia, 27 mattino.

Il I Circuito automobilistico di Campione d'Italia — il più piccolo del mondo — è stato corso ieri presente una strabocchevole folla e numerose autorità, fra le quali S. E. Teruzzi, il generale Vaccaro, Segretario del C.O.N.I., l'ing. Furmanich dell'Automobile Club, l'on. Martignoni, in rappresentanza del Governo cantonale svizzero del Ticino, ecc. La gara, che ha avuto momenti emozionantissimi, ha visto la partecipazione di un numero eletto di corridori, tutti su macchine Maserati.

Ecco la classifica finale: 150 giri, km. 55,8001: 1. Rocco, in 34' 2" 2/5, media Km. 85,682; 2. Besari, in 35' 30" 1/5; 3. Lurani, in 30' 43". Giro più veloce, il 7.o, di Trossi, in 43" 4/5, media Km. 91,725.

## Caracciola vittorioso nel Gran Premio Masaryk
### Villoresi primo nelle 1500

Praga, 27 mattino.

Con un tempo magnifico e alla presenza di ben 300 mila persone si è svolto, sul circuito Masaryk di Brno, l'unica gara automobilistica cecoslovacca di carattere internazionale. La corsa che ha luogo una volta all'anno è stata vinta da Caracciola su Mercedes Benz.

La gara è stata funestata da una grave disgrazia. Il corridore Lang, su Mercedes Benz, pur avendo abbattuto al quinto giro contro un paracarro, continuava la corsa, ma finiva in un fossato ferendo seriamente 17 spettatori, che immediatamente venivano trasportati, molti in gravissimo stato, all'ospedale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Caracciola, in 3.8'25"3/10; 2. Brautschich, in 3.10'1"7/10; 3. Rosemayer, 3.10'7"1/10.

Prima del Gran Premio Masaryk si è svolta la gara per il Gran Premio di Brno cui hanno partecipato 12 macchine. La vittoria è toccata al nostro bravo Villoresi, su Maserati, che ha compiuto il percorso in ore 1,10'10" e 9/10, battendo al quinto giro, con un tempo di 13'47" il primato del giro, detenuto dal 1935 dall'inglese Seaman.

## Numerose vittorie della «Simca-Fiat» a Parigi

Parigi, 27 mattino.

Come tutti gli anni, il Moto Club di Francia ha fatto disputare ieri, all'autodromo di Monthléry, su una porzione di 800 metri del circuito stradale la nota corsa della salita Lapize. Il miglior tempo è stato realizzato da Monneret su motocicletta di un litro di cilindrata, con la quale ha scalato gli 800 metri in 27" e 3/5 alla velocità media di Km. 104,348. La stessa corsa è stata disputata pure da vetture ed ha dato luogo ad una magnifica affermazione della Simca-Fiat che si è classificata prima nelle categorie nelle quali si è presentata. Ecco le classifiche:

Cat. 750 cmc.: 1. Viale, Simca-Fiat cmc. 5, in 47"3/5. Categoria sport 750 cmc. 5: 1. Alino, Simca-Fiat 5, in 52" 2/5; Categoria sport 1100: 1. Gordini, Simca-Fiat, in 37" 2/5.

## Serafini, Panella e Pagani vittoriosi a Bologna

Bologna, 27 mattino.

L'ultima prova del campionato motociclistico ha ottenuto un successo ottimo, tanto dal lato sportivo quanto da quello spettacolare.

Ecco le classifiche:

Classe 500: 1. Serafini (Bianchi), che ha impiegato a compiere i Km. 254,4 ore 2.34'16" 4/5, media Km. 98,036; 2. Gambi (Norton), fermato al 41.o giro.

Classe 350: 1. Panella (Norton), Km. 254,4 in ore 2.48'9" 3/5, media Km. 91,502; 2. Mellors (Velocette), fermato al 51.o giro.

Classe 250: 1. Pagani (Guzzi), Km. 253,4, ore 2.40'26" 1/5, media Km. 95,180; 2. Soprani (Benelli), in 2.41'2" 3/5; 3. Lorenzetti, fermato al 51.o giro.

## Il trofeo della F.I.G.

Como, 27 mattino.

Sui campi di Montorfano è stato disputato il Trofeo della Federazione italiana di golf tra le squadre dei circoli di Torino, Milano, Rapallo e Villa d'Este. Hanno vinto, a pari merito, la squadra di Torino (Conti 157 e Teppati 164) e di Rapallo (Heffermann 158 e Lunate 155). Milano e Villa d'Este sono stati eliminati.

## I Principi di Piemonte al Concorso Ippico di Saluzzo

Saluzzo, 27 mattino.

Una imponente folla si è stretta ieri attorno ai Principi di Piemonte che hanno presenziato alla seconda giornata del Concorso ippico. Tra le autorità si notavano S. E. il Ministro Thaon di Revel, S. E. il Prefetto di Cuneo, il Segretario Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, S. E. l'Ammiraglio Biscaretti, il Podestà di Saluzzo.

Ecco i risultati:

*Premio Ministero della Guerra*: 1. Ten. Pescuma, su Piave, penalità 0; tempo 2'13"; 2. Ten. Gramoso su Quintetto, pen. 0, t. 2'16"; 3. Ten. [illegible] su Quintilio, pen. 0, t. 2'28"; 4. Cap. Vittucci su Fringuello IV, pen. 2, t. 2'11". Il tenente Herr ha vinto il Premio del Corpo d'Armata di Alessandria.

*Premio Principe di Piemonte*: 1. Ten. Zannuttini su Sonya, pen. 0, t. 2'18"1/5; 2. Cap. Rastelli su Adigrat, pen. 4, t. 2'10"2/5; 3. Cap. Borghini su Bugatti, pen. 4, t. 2'27"; 4. Sen. Carbone su Marengo, pen. 7, t. 2'51"3/5.

## Il Criterium vinto da Nearco

Milano, 27 mattino.

**Premio Premeno**, L. 6000, m. 1800: 1. Pumpino [illegible]; 2. [illegible]. Totalizzatore: L. 17,50.

**Premio Strona**, L. 6000, m. 1400: 1. [illegible]; 2. [illegible]; 3. Valderrama. [illegible]

**Premio Lambrate**, L. 6000, m. 1600: [illegible]

**Premio Caronno**, L. 6000, m. 1600: [illegible]

**Premio Vernate**, L. 5000, m. 1000: [illegible]

**Criterium Nazionale**, L. 50.000, metri 1300: 1. Nearco 156, (Gubellini) di Tesio Incisa; 2. Fotocon 156, [illegible]; 3. Silvano 156, [illegible] della Razza del Pellerino. Due lunghezze, tre lungh. Totalizz.: L. 6.

**Premio Monza**, L. 6000, m. 2000: [illegible]

**Premio Varziale**, L. 10.000, m. 1400: 1. Jacopo Robusti 155, Gubellini di Tesio Incisa; 2. Argentone; 3. Selano. [illegible]

## Il Premio Gorgorà a Merano

Merano, 27 mattino.

[illegible]

## Tonolli-Sandonnino campioni nazionali nel doppio

Varese, 27 mattino.

*Finale singolare signore* (libero): Muller-Hein b. Palmy 6-2, 7-5.

*Finale singolare uomini* (libero) Palluda b. Palmieri 6-1, 6-1, 2-6, 1-6, 6-1.

*Doppio misto* (libero): Behrens-Goepfert b. Heidtmann-Laird 6-4, 4-6, 6-2 — Finale: Muller-Hein-Bawarowski b. Behrens-Goepfert 2-6, 6-3, 6-2.

*Finale singolare uomini* (2.a categoria): Vigasotti b. Kappa 6-4, 6-3, 6-3.

*Finale singolare signore* (2.a cat.): Manfredi b. Krob 6-4, 6-0.

*Finale singolare uomini* (3.a categoria): Fontana b. Bruni 6-3, 4-6, 6-0, 6-0.

*Campionato italiano, doppio signore*: Tonolli-Sandonnino b. Frisacco-Rossapina 1-6, 6-2, 6-3.

## Cinelli è primo nella movimentata Coppa Boero

Genova, 27 mattino.

La gara ciclistica per la Coppa Boero (Km. 172) ha richiamato in lizza ottimi dilettanti, ed ha avuto uno svolgimento movimentato e vivacissimo. La gara si è risolta in volata e Cinelli aveva la meglio su Crippa, Bini e Cottur nell'ordine.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Cinelli Cino* (A. S. Roma), che impiega ore 5, 24' a compiere i 172 chilometri alla media di Km. 33,330; 2. Crippa Salvatore (Pedale Monzese) a mezza ruota; 3. Bini Alvaro (U. S. Lucchese), primo dei dilettanti; 4. Cottur (Dop. Ferr. di Trieste); 5. Cafferata (Pol. Sestri Levante); 6. Frinchero (Vigor, Torino); 7. Castiglione (A. S. Baracca di Milano) a 3'; 8. Ballarino Giovanni (G. R. F. Tellini); 9. Papini (La Ciclistica, Sampierdarena); 10. Fantozzi (U. S. Ravenna). Seguono altri, numerosissimi, in tempo massimo.

## Altre gare di ieri

Il campionato calcistico di serie C ha dato i seguenti risultati:

**GIRONE A** — **Mantova**: Mantova-Forlì 1-1; **Carpi**: Carpi-Suzzara 0-0; **Cerale S.**: [illegible], rinv. al 28 ottobre; **Rovigo**: Rovigo-Pordenone 3-2; **Vicenza**: Vicenza-Grion 2-2; **Fiume**: Fiumana-Audace 1-1; **Treviso**: Treviso-Bellunese 2-0; **Gorizia**: Gorizia-Ampelea 1-0.

**GIRONE B** — **Crema**: Crema-Sial 1-1; **Legnano**: Legnano-Parma 3-0; **Milano**: Alfa Romeo-Lecco 3-3; **Seregno**: Seregno-Monza 3-2; **Lodi**: Fanfulla-Isotta Fraschini 3-0; **Reggio E.**: Reggiana-Varese 3-3; **Piacenza**: Pro Patria-Piacenza 3-1; **Sesto San Giovanni**: Falck-Gallaratese 1-1.

**GIRONE C** — **Imperia**: Imperia-Albenga 3-0; **Omegna**: Omegna-Derthona 1-0; **Sestri Lev.**: Entella-Acqui 3-0; **Casale Monf.**: Casale-Biella 4-1; **Asti**: Asti-Pinerolo 3-0; **Chiavari**: Entella-Pontedecimo 2-1; **Vado**: Vado-Gallaratese 5-0; **Pavia**: Pavese-Savona 1-1.

**GIRONE D** — **Siena**: Siena-Ravenna 2-1; **Grosseto**: Grosseto-Empoli 3-0; **Lugo**: Baracca-Viareggio 4-0; **Rimini**: Libertas-Piombino 2-1; **Signa**: Le Signe-Alma Juventus Fano 4-1; **Macerata**: Macerata-Jesina 5-0; **Prato**: Pratese-Forlimpopoli 1-0; **Fucecchio**: Fucecchio-S.A.F.F.A. 2-1.

**GIRONE E** — **Manfredonia**: Catania-Manfredonia 3-1; **Cosenza**: Civitavecchia-Cosenza 1-0; **Lecce**: Lecce-Napoli 2-2; **Aquila**: Aquila-Foggia 3-0; **Cagliari**: Salernitana-Cagliari 1-0; **Castellammare di Stabia**: Stabia-Motor Roma 3-0.

*Severgnini ha vinto ieri a Parigi* la corsa delle «100 miglia inglesi» (Km. 160,932) superando la distanza in ore 3,10'3"2/5. Secondo è stato Wambst (a 60 m.), terzo Meulemans (a 130 m.) e quarto Lacquehay (a 200 m.).

*Rouconi, di Bologna*, ha vinto ieri la prima Coppa ciclistica della Perugina, coprendo i 160 chilometri in ore 4,43'53", alla media di Km. 34.000. Gli altri arrivati sono: 2. Morselli, di Modena, in 4.46'40"; 3. Pieroni, di Perugia, stesso tempo; 4. D'Amore; 5. Toccacieli; 6. Maganzani; 7. Giuliarelli; 8. Macchi; 9. Colombara; 10. Arcangeli.

*Berrinti, della S. S. Zoli di Bologna*, si è aggiudicato l'undecimo giro del Polesine in ore 8,20'15" (le due tappe). Ecco gli altri arrivati: 2. Menari, Crevalcore; 3. Barbieri, Parma; 4. Franceschelli, Bologna; 5. Ferlin, Ferrara.

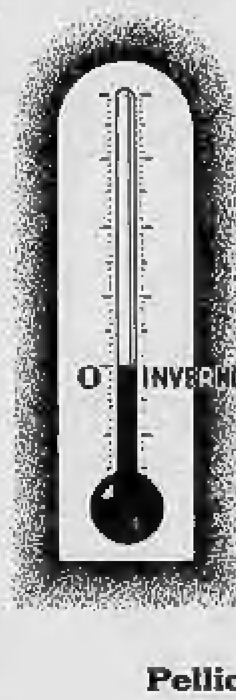
*Archambaud ha deciso di tentare* il primato mondiale dell'ora e partirà oggi alla volta di Milano.

*Taroni ha battuto Gabory* per 6-8, 7-5, 6-2, 6-2 nel torneo internazionale di Cava dei Tirreni.

*Taroni-Quintavalle, Cimpelè-Bossi, De Minerbi-Mangold e Vido-Martinolli* difenderanno i colori italiani nel Trofeo Mussolini a Merano. La Jugoslavia sarà rappresentata da Puncec-Pallada e Kukuljevic-Mitich.

*I campionati piemontesi di ginnastica artistica*, dopo le quattro prove, hanno visto le seguenti classifiche: *Cat. juniores*: 1. Fadini, G. S. Lancia di Torino, p. 152,65; 2. Pensotti, p. 149; 3. Zavattaro, p. 147,30; *Cat. seniores*: 1. Gnavi Giuseppe, G. S. Lancia, p. 166,20; 2. a pari merito Vallogini, Gamba e Vione, con punti 163,30.

*Il Dop. Bra (Bravi-Tancio)* ha battuto il Dop. Tram. Genova (Binello-Tanaro) per 11-4 allo sferisterio Edo di Torino, in una partita valevole per il torneo dei Dop. Provinciale.

Premunitevi dall'Inverno!!

Visitate

Succ. DEMATTEIS S. A.

Piazza Castello e Piazza Eman. Filiberto

(Filiale in Biella)

Prezzi ragionevoli e fissi

Merce di qualità

Reparti

Pellicceria (reparto rinnovato)

Lanerie con specialità scozzesi

Seterie assortimento lussuoso

Velluti

Sciarpe - Foulards

Modisteria modelli bellissimi

Guernizioni d'ogni genere

Calze - Guanti

Visione di tutte le riviste di Moda gratis

La gatta in amore

— Comare, miagolò la gatta zita alla gattina bianca e profumata, son stanca di campare questa vita nubile e sola, triste e abbandonata. La vita, senz'amore non ha scopo, nè può bastar di tanto in tanto un topo.

Ho, forse, avuto cento fidanzati ma tutti dopo un po' m'hanno tradita; voi, viceversa, i vostri innamorati ve li tenete avvinti per la vita. Certo, un segreto avete, e, se lo dite, vi donerò due sogliole arrostite.

— Segreto non ve n'è, comare mia, ripose la gattina profumata ma c'è il «Sapone al latte Fattoria» che vi farà in amore fortunata. Ogni elegante gatta, al par di me, non usa che prodotti di VISET.

MORALE

Come le belle donne, anche le gatte usino solo del «Sapone al latte».

VISET

## L'oroscopo

La Luna, in favorevole posizione rispetto a Venere ed Urano, favorirà le relazioni sentimentali e le arti moderne, pur con qualche restrizione, dato che il nostro satellite si [illegible] di Sole e di Saturno, da cui potrebbero nascere [illegible] e distrazioni. Dal punto di vista generale, giornata [illegible] favorevole agli indipendenti, ai sentimentali e contrario, invece, ai lavori a lunga scadenza. Sarà opportuno rimandare l'inizio di una petizione e l'inizio di trattative di qualche importanza.

I nati oggi, di temperamento sentimentale, indipendente e originale, saranno inclini agli accessi di malinconia e di disperazione. La loro salute potrà soffrire [illegible] dell'inverno e disturbi funzionali. Non mancheranno, però, di [illegible].

LUMEN.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO — Lunedì 27 Settembre 1937 - Anno XV — GIORNO


## Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: la depressione africana si è [illegible] e interessa il Mediterraneo occidentale. Una nuova depressione [illegible] si è avanzata fra l'Irlanda e le isole britanniche, mentre su quasi tutto il [illegible] rimanente domina un vasto anticiclone con massimo sull'Ungheria. Su parte delle nostre regioni settentrionali e centrali continua ancora l'afflusso di masse d'aria temperata continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: quasi stazionario sulle regioni settentrionali, in graduale peggioramento sul [illegible].

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo prevalentemente nuvoloso. Venti moderati orientali in Liguria, deboli altrove. Nebbie rade la mattinata nella Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

# La potenza del Reich alla prova delle grandi manovre

### La superba efficienza dei reparti - Un prodigio: i cannoncini automatici da venti millimetri - Un vero esercito da campagna

Berlino, 27 mattino.

La notte era [illegible] tiepida, quando siamo partiti, alle tre, attraversando la Wilhelmstrasse, tutta sfolgorante di luci e coperta di decorazioni e bandiere per la grande giornata di domani.

Siamo diretti [illegible] Meklemburgo, per osservare la chiusura delle manovre combinate, che già da alcuni giorni hanno impegnato l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica.

#### Lo schieramento

La situazione è questa: il partito rosso, [illegible] comprende tre Divisioni effettive, aliquote [illegible] carri, ecc., ha attaccato, cercando di aprirsi principalmente un passaggio fra i laghi Kummerover e Malchiner: gli azzurri contrattaccano con cinque Divisioni e una formazione corazzata, mirando ad aggirare gli avversari dal [illegible].

Siamo, dunque, sull'ala in cui dovrebbe pronunziarsi la decisione, dove, comunque, dovrebbero avvenire i più importanti combattimenti. La truppa rossa è schierata: noi siamo presso un Comando di Reggimento di fanteria, il quale ha alcune compagnie davanti a noi in prima linea e altre in riserva. Ai fianchi sono appostate armi di fanteria e artiglierie di vario calibro. Passa un obice da 149, trainato da quattro superbe pariglie di cavalli: se ne va a spasso su di un prato per prendere posizione con gli altri della batteria che si sta postando, [illegible] il terreno cede e la bella macchina sprofonda. Con molta tranquillità si staccano i cavalli e si chiama un potente autocarro per risollevare il pezzo. Ma i cavi di rimorchio si spezzano, onde gli artiglieri tranquillamente ricoprono la loro arma immobilizzata con una coperta mimetica e si uniscono alla fanteria.

L'azione si accende lentamente con qualche tiro di artiglieria lontano, poi l'aviazione, da una parte e dall'altra, compie audaci colpi sulle truppe schierate, agendo a voli radenti e picchiati molto [illegible].

Ammirabile è la conoscenza dell'addestramento che dimostra la fanteria: tutto procede con calma, ma con precisione da parte di ciascuno. Non vi è impazienza da parte degli ufficiali, nè incertezza da parte delle truppe. Gli ufficiali sono al loro posto di comando con i collegamenti radiotelefonici già perfettamente sistemati e i porta-ordini [illegible] in catena: i sottufficiali capi squadra tutti muniti di binocolo, osservano attentamente le posizioni avversarie; i fanti sono accuratamente dispersi e mascherati in piccoli, radi gruppi irregolari, in modo da non dare presa nè al fuoco di artiglieria avversario, nè all'aviazione. Particolarmente curato è il mascheramento: tutti i carriaggi, i cannoni, gli attrezzi, le tende, ecc. [illegible], [illegible] se si fosse in guerra e tutto è tenuto al coperto, per quanto possibile. Anche le divise dei soldati e degli ufficiali — impeccabili quanto a taglio e uniformità — portano le tracce del lungo lavoro di campagna e sembrano uniformarsi anche più al paesaggio.

In ogni senso, questo esercito appare infatti composto di truppe di campagna: non ha nulla del soldato cittadino: stare alle manovre sembra sia il suo pane quotidiano. E infatti, mentre i soldati attendono [illegible] la minima impazienza, le cucine mobili preparano il rancio. E' questa la vita ordinaria, perchè la Wehrmacht [illegible] da quando si chiamava Reichswehr non ha mai conosciuto la caserma, ma solo i campi di istruzione e questa tendenza è stata anche rafforzata nell'esercito.

#### L'attacco azzurro

Il combattimento, frattanto, comincia ad accentuarsi. Passano le automobili dei Capi: Hitler e Mussolini: ma facciamo appena in tempo a salutarli romanamente. Sfilano poi una trentina di automobili con le alte autorità e il seguito: ma tutte, a rapida andatura, si perdono nella lontananza.

Ecco che il centro dell'azione si è spostato sulla nostra destra; [illegible] pronuncia infatti l'attacco avvolgente dal sud del partito azzurro. Ci spostiamo di tre chilometri circa attraverso i campi, ove possiamo frattanto osservare la sapiente rete di collegamenti, che è già distesa in ogni senso fra le prime linee e le riserve. Anche il «nostro» reggimento sposta il proprio centro di gravità: il colonnello che lo comanda lo ritroviamo infatti dopo poco sulla nostra stessa altura.

L'attacco [illegible] si delinea su largo fronte. Le 12 sono già passate e le truppe agiscono dalle 5: ma con nostra sorpresa, tutti parlano e si muovono come se si cominciasse [illegible]. L'avanzata azzurra si svolge infatti [illegible] lenta tranquillità, proprio come se si trattasse di un'azione reale, mentre le due artiglierie, già [illegible] pletamente schierate, intensificano i tiri.

Il tempo si rischiara e qualche raggio di sole comincia a filtrare [illegible] dalle nuvole: appare in tutta la sua fresca bellezza questo paesaggio, lentamente ondulato, sparso di fattorie e di boschi, che si prestano benissimo ad un'agile manovra delle varie armi.

Sulla linea dei battaglioni di prima schiera si distingue lo svolgersi del combattimento; si susseguono i colpi di maglio delle formazioni aeree, delle quali qualcuna giunge su di noi. Le artiglierie continuano a brontolare e le mitragliatrici ora gracidano furiosamente su tutto il fronte. Ma siamo sempre al principio. Per quanto intensa sia l'azione di fuoco, questo fuoco, molto opportunamente, non è supposto, ma prodigato senza risparmio con cartucce e cariche a salve, onde abituare i soldati al frastuono della battaglia.

#### Bellissime armi

Gli azzurri attaccano con i carri armati; ma i difensori schierano e smascherano improvvisamente numerosi cannoncini automatici da 20 millimetri, i quali, [illegible] caso vero, avrebbero fatto strage.

Sono armi molto belle, trainate a mezzo di una coppia di ruote automatiche: vengono posti a terra poggiando su una piattaforma girevole che permette [illegible] dominare tutto l'orizzonte e tirano ininterrottamente centinaia di granate perforanti ed esplosive, che [illegible] debbono far piacere nè ai carri avversari, nè alla loro fanteria. I cannoncini tirano a puntamenti diretti e quindi [illegible] possono ripararsi che a mezzo di qualche ostacolo che impedisca la vista orizzontale: siepi, ecc. Invece i nuovi pezzi da 75 per fanteria — di cui esiste una batteria per reggimento — tirano naturalmente a tiro curvo, [illegible] coperto, dietro le ondulazioni del terreno.

Il «nostro» reggimento rosso si decide alfine ad uscire dalla sua zona coperta e spinge avanti le sue riserve formando un nuovo fronte: probabilmente i battaglioni di prima schiera [illegible] logorati: il movimento, come al solito, è tranquillo e si svolge con voluta mancanza di simmetricità: sono soldati isolati che formano qua e là gruppetti che hanno un certo fronte e un certo scaglionamento. Siccome debbono prendere posizione sopra un prato scoperto, si trincerano subito alla meglio [illegible] la vanghetta.

Il combattimento raggiunge ora una intensità grandiosa: si vede in modo chiaro che tutte le truppe, entusiasmate dalla presenza del Führer e del Duce, vogliono far vedere di che cosa [illegible] capaci. Le ondate dei carri si susseguono accompagnate dall'aviazione di assalto, la fanteria della difesa si copre rapidamente di nubi di fumo. L'azione giunge al suo apice. Alla fine, dopo le 15, cessa la manovra cominciata dieci [illegible] prima.

Che cosa dobbiamo dirne? Naturalmente, avendo potuto osservare solo un piccolo settore di un attacco che si svolgeva su grande fronte e non avendo avuto facoltà di muoverci, [illegible] si possono fare conclusioni specifiche di carattere tecnico. Si possono però con sicurezza rilevare alcuni punti di carattere generale.

#### Strumento eccellente

L'Esercito germanico del terzo Reich appare come una forza armata di estrema [illegible] e fatta esclusivamente per la guerra: [illegible] un vero esercito di campagna. Dal punto di vista morale e politico, essendo interamente e fortemente impregnato dell'[illegible] nazionalsocialista, è senza dubbio più solido del vecchio Esercito imperiale. Oggi il vincolo è dato dall'amore per la Patria e per tutto il popolo tedesco affratellato, a cui ciascuno è pronto a sacrificare la vita. Il Corpo degli ufficiali superiori e capitani non è giovane, come si potrebbe credere: l'enorme sviluppo dell'Esercito non ha dato luogo ad inflazioni di generali: la media dei capitani ha 15 anni di spalline al più. Invece, sono giovani i subalterni per ovvie ragioni: però, col regime di allenamento sistematico e continuo delle truppe in campagna, è probabile che anche questi giovani elementi si faranno con rapidità.

Quanto al corpo dei sottufficiali, che per tradizione ha costituito sempre nell'esercito tedesco il cardine della disciplina, [illegible] è [illegible] ed eccellente: si tratta di tutti i raffermati dell'antica Reichswehr. Indubbiamente, non tutto è stato fatto e, ad esempio, debbono esservi ancora numerosi contingenti di classi anziane da istruire. Ma dal modo col quale si presentano attualmente i reparti dell'esercito, si può con certezza dedurre che esso potrebbe tranquillamente e senza la minima sorpresa entrare domani in guerra, tanto è stato ideato, costruito e addestrato per questa idea e in vista di tale eventualità. E' dunque uno strumento veramente eccellente per la politica tedesca, tanto più che la sua [illegible] è evidentemente destinata a irrobustirsi ancora e con grande rapidità.

**Victor**

ALLE MANOVRE TEDESCHE: Il Duce segue attentamente i movimenti delle truppe: al suo fianco è il Ministro Goering. (Telefoto)

## Il viaggio del Duce in Germania
# LE NUOVE POSSIBILITA' per un accordo a quattro

Londra, 27 mattino.

Hitler e Mussolini si incontrano e l'Inghilterra guarda con viva attenzione. Tutti i giornali nel mettere in massimo rilievo la portata storica del convegno di Berlino, osservando in particolare che nelle ultime 48 ore si è verificato un effettivo riavvicinamento tra l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna, riavvicinamento che costituisce per dir così, lo sfondo del convegno di Berlino.

#### Nessuna minaccia

L'Observer a questo proposito scrive:

«Il convegno Mussolini-Hitler è un grande avvenimento. I due condottieri rappresentano insieme una massa di oltre 100 milioni di abitanti. Il vincolo che unisce la Germania e l'Italia è già riconosciuto come uno dei fattori fondamentali della situazione europea e l'odierno convegno non fa che ribadire una verità ormai generalmente ammessa. Ma l'asse Berlino-Roma non costituisce una minaccia a meno che gli errori dei vicini della Germania e dell'Italia non lo vogliano far convertire in una minaccia. L'Italia e la Germania [illegible] infatti concordi nel desiderare una cordiale intesa con la Francia e l'Inghilterra. E poichè quel tanto di perturbamento della situazione europea che era stato l'unico risultato della conferenza di Nyon, può dirsi già neutralizzato, è impossibile non riconoscere che oggi l'avvenire dell'Europa è dominato dalla promessa di un accordo fra le quattro Potenze occidentali, [illegible] che costituisce lo sfondo politico del convegno fra il Duce e il Führer, convegno che ne mette in piena luce il valore».

In una nota del suo redattore diplomatico lo stesso Observer rileva inoltre che per quanto si riferisce alla guerra civile spagnola, tutti finalmente si sono persuasi, a Parigi come a Londra come negli altri centri diplomatici, che i rossi di Valenza non possono vincere anche se la guerra civile dovesse protrarsi fin oltre l'inverno.

Sir Arthur Willert, ex-capo dell'Ufficio Stampa del Foreign Office, un posto che egli occupò per lunghi anni, così intitola un lungo articolo dedicato all'incontro fra il Duce ed il Führer: «Hitler e Mussolini non vogliono la guerra».

#### Un problema di giustizia

L'autorevole scrittore afferma che l'Italia e la Germania, in fondo, non sono dei crociati di una ideologia.

«Esse sono unite — dice Willert — perchè vogliono raggiungere determinati fini razzistici e nazionali. L'Italia e la Germania domandano giustizia perchè sono state private della loro parte nella divisione dei beni del mondo».

Egli quindi esamina la situazione mondiale, in rapporto con gli obbiettivi italo-tedeschi e dichiara che la guerra di Spagna e quella in Estremo Oriente possono, da un certo punto di vista, essere considerati come due episodi della gigantesca campagna delle nazioni non abbienti, contro le nazioni abbienti.

Lo scrittore argomenta che una Spagna che fosse alleata dei due dittatori diventerebbe pericolosa per l'Inghilterra e la Francia, in quanto che fornirebbe la base di sommergibili alla Germania ed all'Italia e con essa la possibilità di dominare completamente il Mediterraneo. Quanto all'Estremo Oriente la Germania, secondo Willert, non simpatizza per il Giappone perchè accetti la formula anticomunista del governo di Tokio, bensì perchè desidera che il Giappone diventi forte e sia in grado, in determinate eventualità, di opporsi con efficacia ai russi, agli inglesi e forse anche agli americani.

Ma queste sono considerazioni, l'autore dell'articolo ammette, che non valgono per il presente; potrebbero valere per un futuro ancora lontano. Questo urto fra le nazioni abbienti e le nazioni non abbienti dipenderà dalla politica inglese e francese. Sarà evitato se le doglianze dei paesi non abbienti [illegible] esaminate con simpatia e se le loro necessità troveranno soddisfazione. Attualmente la politica tedesca e quella italiana sono fondamentalmente pacifiche.

In attesa che il viaggio del Duce si concluda la stampa discute di altri problemi europei molto in sordina, essendo convinta che nessun passo definitivo sarà compiuto prima del ritorno di Mussolini a Roma.

Anche la risposta italiana al progetto anglo francese di conversazioni navali di Parigi non potrà essere attesa prima della fine della settimana. Ma in base alle previsioni degli ultimi giorni ed alle informazioni che vengono trasmesse da Monaco e Berlino sull'incontro Mussolini-Hitler si continua qui a nutrire grande ottimismo ed a sperare che nel corso delle prossime settimane, a meno che non si abbiano sorprese, le relazioni europee subiranno una completa chiarificazione.

**Vice**

## L'arrivo a Parigi dei tecnici navali

Parigi, 27 mattino.

I tecnici navali italiani della Conferenza tripartita sono giunti a Parigi ieri mattina alle 9.10 alla Gare de Lion. Il gruppo è composto di sei membri: il capo della delegazione ammiraglio di squadra Pini sottocapo di Stato Maggiore della Marina, un delegato aggiunto l'ammiraglio di Divisione Ranieri-Biscia, due capitani di fregata, un capitano di corvetta e un maggiore di Commissariato. La Conferenza tecnica che riunirà, come è noto, i tecnici inglesi, italiani e francesi si radunerà oggi al Ministero degli Esteri e studierà le modifiche di ordine pratico da apportare agli accordi di Nyon in vista della partecipazione italiana al controllo in Mediterraneo.

Su questa riunione la stampa ieri ha fatto silenzio dopo i tentativi dei giorni precedenti intesi a presentarla come uno scacco subito dall'Italia quantunque l'esame spassionato dei fatti provi il contrario. La ragione di tale mutismo è facile da trovare. I giornali parigini, battendo sul chiodo, speravano di influire sulla preparazione dell'incontro Mussolini-Hitler e poichè tale incontro è un fatto compiuto è venuto a mancare ad essi lo scopo per una continuazione della campagna. La stampa è ugualmente muta sul passo franco-britannico fatto a Roma subito dopo la partenza di Mussolini. Questa manovra dell'ultima ora essendo fallita, è caduta anch'essa per lo meno momentaneamente nel dimenticatoio, e ieri soltanto il Jour vi accennava in una breve nota per dire che nessuna risposta è qui attesa prima del ritorno a Roma del Duce e del conte Ciano.

Il progetto di una conferenza tripartita sugli affari di Spagna, scopo del passo in questione, appena formulato è entrato nel limbo in attesa dei risultati delle giornate berlinesi di Mussolini. Il viaggio del Duce infatti è qui seguito con un interesse mai dissimulato attraverso il quale si fa luce una certa inquietudine. La cronaca ad esso dedicata nella stampa è ampia, ma finora i commenti sono pochi. Il Journal des Débats ieri ne parlava nel proprio editoriale in termini cauti e prudenti ribadendo ancora una volta le note tesi degli ambienti ufficiali e cioè che «l'Italia guadagnerebbe ben poco a trovarsi dinanzi a una Germania che avesse preso il posto dell'Austria affacciandosi sull'Adriatico». L'organo moderato non sa trovar di meglio che tirar fuori a guisa di spauracchio lo spettro di eventualità che con ogni probabilità rimarranno sempre allo stato virtuale. Nell'Intransigeant invece l'editorialista non suona il violino sotto le finestre dell'Italia, ma esamina quanto può risultare dall'incontro tra Mussolini e Hitler. E sapete che cosa lo turba? La possibilità di una rinascita del progetto di Patto a quattro, progetto che questa volta secondo lui l'Inghilterra asseconderebbe.

«Eden — scrive — non conduce da solo la politica inglese. Chamberlain è intervenuto personalmente in questi ultimi tempi nel senso di un riavvicinamento con la Germania e anche con la Italia. I nostri amici inglesi senza mai perdere di vista gl'interessi permanenti dell'impero, propendono a regolare i problemi man mano che si presentano. Chamberlain sembra in questo momento considerare come la cosa più urgente il far cessare la ostilità latente che regna fra l'Italia e l'Inghilterra in seguito alla conquista dell'Etiopia e agli affari di Spagna. Poi si vedrà. I due dittatori che lo sanno, hanno prestato subito un orecchio favorevole ai maneggi britannici. E' loro necessario, osiamo dirlo, che si verifichi un rilassamento nella amicizia franco-inglese che li inquieta. Siamo chiaroveggenti. Un tranello sta per esserci teso».

La paura di perdere in parte la amicizia inglese in seguito ai colloqui di Berlino è evidente in queste linee che traducono molto bene lo stato d'animo degli ambienti vicini al Quai d'Orsay.

Che lo scrittore se ne dolga, è cosa normale; [illegible] egli [illegible] deve parlare di tranelli quando è proprio egli [illegible] a scrivere che «Chamberlain è intervenuto personalmente per un riavvicinamento con la Germania e con l'Italia». Dal testo uscito dalla sua penna e che abbiamo riportato, risulta che è «Londra a sussurrare e Roma e Berlino ad ascoltare». Allora? Allora è Londra, caso mai, a preparare un tranello. Ma i tranelli qui esistono solo nella fantasia sovreccitata di chi li immagina. In realtà, se l'Inghilterra segue i colloqui di Berlino senza inquietudine, gli è perchè sa che da essi la pace europea non può uscirne che consolidata.

Parigi ha torto di allarmarsene, quantunque la sua reazione sia un fatto che non ci meraviglia. La Francia, priva dell'appoggio inglese, è una barca alla deriva sul mare infido della politica europea. Londra, al contrario, ha sempre tenuto ad avere le mani libere per manovrare secondo le circostanze. In questa diversità di situazioni sta il tallone d'Achille della politica del Quai d'Orsay che in conseguenza si muove da anni su binari a senso unico. Ad ogni stormire di fronda, ad ogni ombra sul viso di Albione, la Francia si allarma in modo irragionevole ed immagina nere visioni e [illegible] velliche manovre.

Non sarebbe tempo di rimettere i piedi su terra e guardare le cose in faccia?

## I Duchi di Windsor a Parigi

Parigi, 27 mattino.

Il Duca e la Duchessa di Windsor sono giunti ieri mattina a Parigi dove si fermeranno una quindicina di giorni. La Duchessa approfitterà del soggiorno per prendere contatto con la moda parigina e rinnovare il guardaroba; l'ex-sovrano dal canto suo riceverà alcuni fedeli amici che verranno a visitarlo dall'Inghilterra. La coppia si recherà in seguito a Kitzbuhel in Austria per gli sports invernali.

## I giapponesi penetrano nella provincia dello Sciansi

### Un principe del sangue ferito in un combattimento navale

Sciangai, 27 mattino.

*Le truppe giapponesi, che si sono attestate a parecchi chilometri a sud di Paoting, sono entrate, prima di invadere l'Hopei, in un turno di riposo. Le truppe cinesi si sono ritirate sulla terza linea difensiva: Ci Cia Ang - Tei Cen. La zona neutra esistente tra le due armate ha attualmente la profondità di un centinaio di chilometri. L'altro corpo giapponese operante sulla ferrovia di Nanchino continua invece la sua avanzata verso il sud, dopo la conquista di Tsang Cen, inseguendo le truppe cinesi. Secondo un comunicato del Quartier Generale di Tokio, queste truppe sono entrate a Tiei Ci, a otto chilometri più a sud di Tsang Cen.*

*Ma il fatto più notevole della giornata è che i nipponici hanno raggiunto il lato interno della Grande muraglia lungo la strada che conduce da Ling Kui a Tai Cen, penetrando nel centro della provincia del Sciansi, inseguendo i cinesi.*

*Il fronte di Sciangai è rientrato in una calma relativa. Il comando nipponico annuncia ufficialmente che le perdite giapponesi su questo fronte ammontano, a tutto il 21 settembre, a 1413 morti e 4159 feriti.*

*Sul fronte sud della Cina, l'agenzia Domei informa che nella regione di Hong Kong le navi da guerra giapponesi, in cooperazione con [illegible] da bombardamento e batterie piazzate a Hoi Hoi, nel nord dell'isola di Hainan, hanno causato oggi gravi perdite al nemico. In seguito a due incursioni effettuate stamane all'alba, gli aeroplani giapponesi hanno sferrato un terzo attacco su Canton, danneggiando seriamente gli obbiettivi militari cinesi e cel della città. Durante una seconda incursione, i giapponesi hanno lanciato ancora parecchie bombe e hanno mitragliato le truppe cinesi concentrate nella regione. Hanno anche distrutto la linea ferroviaria Canton-Hua Kow, all'uscita da Canton.*

*Si è appreso che il Principe Iroiosci Fuscimi, figlio primogenito del Principe Iasinau Fuscimi, Capo dello Stato Maggiore navale giapponese, è rimasto leggermente ferito sabato, quando la nave da lui comandata venne presa di mira da mitragliatrici cinesi annidate sulla riva di Putun. Secondo telegrammi da Sciangai, questo incidente potrà avere le più vaste ripercussioni in Giappone perchè s'è stato sparso sangue imperiale. I Fuscimi infatti sono parenti stretti del Mikado.*

## Appello dei bimbi di Sciangai alle figlie di Re Giorgio VI

Londra, 27 mattino.

Le principessine Elisabetta e Margherita-Rosa, figlie del Re d'Inghilterra, hanno ricevuto un appello inviato loro dai bambini cinesi ricoverati negli accampamenti di Sciangai, in seguito al bombardamento della città. Nell'appello i bimbi cinesi chiedono aiuto per sè, per i loro genitori e i loro fratelli.

Il documento descrive le miserevoli condizioni in cui vivono i profughi senza cibo e senza vestiario. L'appello termina con un augurio alla dinastia d'Inghilterra di regnare diecimila anni.

## Il commissario inglese della Galilea ucciso proditoriamente

Gerusalemme, 27 matt.

*Il Commissario Generale della Galilea, Andrews, mentre usciva dalla chiesa anglicana a Nazareth è stato ucciso da un colpo di arma da fuoco sparato da uno sconosciuto. Anche l'agente che lo accompagnava è stato ucciso da un altro colpo. Gli assassini non sono ancora stati ritrovati. La polizia ha proceduto già a numerosi arresti.*

*L'Andrews era stato nominato commissario durante i torbidi dello [illegible] anno. Durante il soggiorno della Commissione reale egli aveva svolto le mansioni di ufficiale di collegamento tra la Commissione stessa ed il Governo.*

*L'assassinio di Andrews ha sollevato grande emozione in tutta la Palestina. Sia nei circoli giudaici che in quelli arabi si deplora tale atto di violenza, attribuito a elementi irresponsabili. Le ricerche per catturare i criminali proseguono attivissime.*

## Il mistero di Montecalvi
### Un arresto per la morte della piccola Cianchi

Firenze, 27 mattino.

La polizia continua le indagini per chiarire il mistero che regna intorno alla morte della piccola Silvana Cianchi, di due anni, il cui cadavere fu trovato ieri mattina nella boscosa località Montecalvi. L'ipotesi del rapimento e dell'abbandono della piccola sul monte è prospettata.

Un fermo è stato operato nella notte fra il sabato e la domenica, fermo che poi è stato tramutato in arresto. L'arrestato è certo Ottavio Romagnoli, d'anni 34, che abita a Marciano in una casa colonica situata a poca distanza dalla famiglia Cianchi. Si tratta di un individuo anormale, squilibrato nel vero senso della parola. Sottoposto a interrogatorio egli ha dato risposte evasive tentando alla meglio di protestare la sua innocenza. Il Romagnoli è stato tradotto a Firenze. Il cadaverino della piccola Silvana verrà sottoposto domani all'autopsia.

## Il VII convegno «Volta» inaugurato da Bottai

Roma, 27 mattino.

Nella sala di Giulio Cesare, alla presenza del Ministro della Educazione Nazionale, ha avuto luogo l'inaugurazione del VII Convegno «Volta», promosso dalla «Fondazione Volta» della R. Accademia d'Italia, che si è occupato del tema: «Lo stato attuale delle conoscenze sulla nutrizione».

Alla seduta inaugurale assistevano il senatore Nomis di Cossilla in rappresentanza della Camera, i rappresentanti diplomatici dei Paesi che hanno inviato delegati al Convegno internazionale, gli Accademici d'Italia Rondoni, De Blasi, Romagnoli, Pariboni, Rocco e Nallino, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata e altre autorità.

Ha preso per primo la parola il vice Governatore di Roma, il quale ha porto ai convenuti il saluto beneaugurale dell'Urbe, ponendo in rilievo l'importanza del tema scelto quest'anno per il Convegno Volta.

Ha parlato quindi S. E. Formichi, pregando il Ministro dell'Educazione Nazionale di esprimere al Duce i sentimenti della riconoscenza e della devozione dei convenuti. Ha ricordato Marconi e ha inviato un saluto a D'Annunzio nuovo Presidente dell'Accademia.

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, porge, quindi, ai convenuti il saluto del politico e dell'uomo di governo, e conclude, dopo un accenno alla battaglia del grano ed alla battaglia demografica, entrambe volute dal Duce, porgendo ai convenuti il saluto del Duce e del Governo fascista, e dichiarando inaugurato il convegno nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore.

Ha quindi preso la parola l'oratore ufficiale S. E. Bottazzi, il quale, definiti gli scopi della scienza della nutrizione, ha accennato ai vari problemi che saranno trattati nel convegno.

Ha parlato infine il prof. Asher che ha espresso a nome di tutti gli ospiti stranieri alla R. Accademia d'Italia e al presidente del Convegno Volta un caloroso ringraziamento.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. I lavori del Convegno hanno inizio questa mattina.

## Il "Settembre monregalese,, festosamente inaugurato

Mondovì, 27 mattino.

Mondovì ha vissuto ieri fervide ore di [illegible] fede fascista, accogliendo fra le sue vecchie mura numerosissimi alpini qui convenuti per un duplice rito celebrativo.

I labari di 60 Sezioni del 1O.o Reggimento, provenienti dal Piemonte e dalla Liguria, hanno oggi sventolato sotto il nostro bel cielo, chinandosi riverenti dinanzi al gagliardetto offerto dalla Sezione monregalese dell'A.N.A., per tramite della madrina signora Betti, consorte dell'eroico tenente caduto a Passo Mecan, al glorioso Battaglione Pieve di Teco reduce dall'A.O.I., a glorificazione del quale pronunziò un elevato discorso il tenente cappellano Fra Ginepro, esaltandone le gesta gloriose compiute nella vittoriosa campagna etiopica. Ha anche parlato il Podestà avv. B. Dardanelli che ha fatto poscia, con austero rito fascista, la consegna al Comando del 1.o Alpini, della lapide marmorea celebrante gli Alpini del Pieve di Teco caduti in A. O. per la conquista dell'Impero.

Oltre a larghe rappresentanze del Fascio e di tutte le organizzazioni e istituzioni del Regime, erano presenti alla cerimonia: S. E. il generale Gerbino Promis, il generale Guido Poggio, il generale Testa; l'on. Viale, l'on. Imberti e tutte le Autorità civili politiche e militari della provincia.

Per le vie ferve un'insolita animazione nella rumorosa festività delle Penne Nere, ritornate al vecchio colle, sede del loro Reggimento.

[illegible] è stata l'affluenza dei visitatori alla Mostra del Paesaggio Monregalese e dell'arte locale, inauguratasi ieri nel pomeriggio con l'intervento di tutte le Autorità e nelle quali si possono ammirare pregevoli tele di Guido Montezemolo, di Agide Noelli, di Nino Fracchia, dei Cangioli, di Montesi e Vitale, della Lessone e della Callieri, nonchè artistiche sculture del Malfatti e del Borelli. Frequentatissime sono pure state la Mostra ortofrutticola e la rassegna dell'Artigianato e della Industria monregalesi.

## Le "nozze al campo,, di 26 Camicie Nere
### La cerimonia presenziata da S. E. Russo

Verona, 27 mattino.

A Caprino Veronese ha avuto luogo ieri mattina una simpatica cerimonia di pretto stile fascista: alla presenza delle autorità politiche, militari e cittadine di Verona sono state unite in matrimonio 26 coppie di sposi. Gli sposi appartengono tutti al 40° battaglione Camicie Nere che si trova nel suddetto paese per qualche giorno, per svolgere le normali esercitazioni. Sul Piazzale della Vittoria, davanti al monumento ai Caduti era stato allestito un palco, sul quale è stato eretto un altare da campo dove S. E. Mons. Rubino ha celebrato la Santa Messa, unendo le 26 coppie e pronunciando quindi un elevato discorso. Sono state poi benedette cinque fiamme offerte dai fascisti e dalle donne fasciste di Verona alle compagnie del battaglione. Le coppie di sposi, in corteo, sono passate sotto un arco di pugnali lucenti, dirigendosi al Comune, dove è stato offerto loro un rinfresco.

S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha offerto ad ogni coppia un premio in danaro, mentre la Federazione Fascista e la consorte del Prefetto hanno offerto ai novelli sposi un dono utile. Gli sposi a loro volta hanno offerto le fedi nuziali alla Patria, ricevendo in cambio quelle di acciaio. Sul piazzale era schierato in armi il 40° battaglione al comando del console Nannini. Alla fine della cerimonia, la folla ha inneggiato al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

## Pellegrinaggi a Predappio
### L'Associazione del Fante ed i fascisti modenesi

Forlì, 27 mattino.

Ieri mattina un imponente raduno dell'Associazione Nazionale del Fante ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, ed ha avvicinato lo spirito di tutti i fanti d'Italia all'indimenticabile commilitone Arnaldo Mussolini, tenente di Fanteria della Brigata Barletta, combattente della grande guerra. Hanno partecipato al pellegrinaggio i dirigenti e le rappresentanze di tutta Italia con il presidente nazionale Gino Dall'Ara, il sen. Rossini, il gen. di Corpo d'Armata Squillace, le medaglie d'oro Poggi e Mariani, ricevuti dal Federale di Forlì conte Teodorani. Dopo un omaggio al monumento dei Caduti, i fanti andavano a deporre sulla tomba dei genitori del Duce, nel cimitero di San Cassiano in Pennino, una corona di alloro e una targa con il distintivo dell'Associazione. Aveva quindi luogo nella Casa Littoria la solenne benedizione della bandiera della Sezione di Forlì dell'Associazione del Fante, e parlavano il Podestà di Predappio, il presidente Dall'Ara e il sen. Rossini. I radunati si recavano poi, dopo una visita alla casa natale del Duce, al Cimitero di Paderno, ove venivano deposti fiori sulle tombe di Arnaldo e di Sandro Mussolini.

Nel pomeriggio una colonna imponente di diecimila fascisti di Modena, che nella città emiliana avevano celebrato i Martiri fascisti modenesi caduti nel 1921, guidati dall'on. Vecchioni del Direttorio Naz. del Partito, da S. E. Guido Corni, dal Segretario Federale, dalla medaglia d'oro Pellegrini e da tutte le gerarchie della Provincia, rendeva omaggio alla tomba dei genitori del Duce, deponendovi una corona di alloro e collocando nella cappella [illegible] un'artistica targa di bronzo.

## Scontro di convogli sulla via Appia
### Due morti e 56 feriti di cui sei in gravi condizioni

Roma, 27 mattino.

Verso le 0,25 di ieri mattina, domenica, una vettura tranviaria della linea dei Castelli, che era ferma sulla Via Appia, nei pressi delle Capannelle, per un guasto al motore, veniva violentemente investita da un altro convoglio, proveniente in senso inverso.

Nel cozzo tremendo si sono dovuti lamentare due morti, l'appuntato dei carabinieri Amedeo Palmieri e certo Ernesto Romagnoli e 56 feriti. Sei di questi ultimi versano in gravi condizioni.

## L'omicida di Castel Boglione è stato arrestato

Nizza Monferrato, 27 mattino.

Ieri mattina i carabinieri di Nizza Monferrato si sono recati per tempo al domicilio del contadino Monge Angelo, che, come è stato pubblicato, aveva ucciso certo Berta colpendolo con una coltellata al cuore. Essi, dopo lunghe ricerche in ogni parte della casa, hanno scovato l'omicida nascosto nel fienile e lo hanno tratto in arresto senza che potesse reagire o tentare la fuga.

Egli ha confessato di aver colpito il Berta perchè questi, a seguito di una vivace discussione motivata da vecchi rancori, gli aveva dato un forte pugno all'occhio per cui fuori di sè dall'ira non seppe più controllarsi.

## I cadaveri di due signorine scoperti in un bosco di Postumia

Trieste, 27 mattino.

Una macabra scoperta è stata fatta nelle prime ore di ieri mattina, in un bosco presso Postumia ove sono state rinvenute le salme di due giovani donne che [illegible] sono state ancora identificate. Si sa tuttavia che si tratta di due signorine impiegate di commercio, la cui scomparsa era stata già segnalata giorni fa alle autorità di Pubblica Sicurezza. I due cadaveri che erano in stato di avanzata decomposizione sono stati rinvenuti distanti l'uno dall'altro. Scartata l'ipotesi di un delitto per rapina, è stato invece accertato che le due disgraziate sono rimaste vittime di un bruto.

## Uccide il ladro che lo sta derubando

Novara, 27 mattino.

Il commerciante Nino Cavicchiola fu Diego, di 43 anni, che esercisce un'osteria con spaccio di generi alimentari nel vicino comune di Cameri, da qualche tempo andava riscontrando dei furti frequenti di merci varie dal proprio negozio, e perciò volle mettersi in guardia per sorprendere il ladro.

Infatti, durante la scorsa notte, scorgeva un individuo, da lui già sospettato, mentre penetrava acrobaticamente nell'osteria già chiusa da alcune ore. Subito lo seguiva armato di coltello, e raggiuntolo lo colpiva ripetutamente alla schiena, uccidendolo.

Il ladro così ucciso è l'operaio Guido Ballotti di 31 anni, del luogo. Il Cavicchiola è stato tratto in arresto dai carabinieri.

## MERCATI DELL'UVA

Asti, 26. — Barbera Mg. 3203, al Mg. L. 8.611; uvaggio Mg. 2015, al Mg. L. 6.618.

Canelli, 26. — Moscato Mg. 14.463,5, al Mg. L. 8.378.

Montegrosso, 26. — Barbera Mg. 1145, al Mg. L. 10.406; freisa Mg. 265, al Mg. L. 9.00.

Nizza Mont., 26. — Barbera Mg. 7496, al Mg. L. 8.85; freisa Mg. 224, al Mg. L. 9.56; moscato Mg. 3270, al Mg. L. 8.46; uvaggio Mg. 1033, al Mg. L. 6.12.

## LA TEMPERATURA

26 Settembre 1937-XV

Dal R. Osservatorio di Pino

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 17,6 |
| MINIMA | + 11,6 |

Cielo: vario.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA